

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2020

## NORD

BRESCIAOGGI	21/01/2020	18	La carambola nel tunnel spezza in due Paltò Garda <i>Luciano Scarpetta</i>	4
CORRIERE DI COMO	21/01/2020	9	La Procura indaga sul crollo di Porlezza Sequestrati i calcinacci caduti sulla 17enne <i>M.p.v.</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	21/01/2020	27	Altri 860mila euro per la Bassa del terremoto <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	21/01/2020	27	Semaforo a Santa Croce Rischio incidenti nelle notti di nebbia <i>Giorgio Pinotti</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	21/01/2020	29	Canalbianco, primi colpi di ruspa sulla sponda franata <i>Alessandro Garbo</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	21/01/2020	17	Frontale sulla 510 tra auto e camion: grave una 44enne <i>Paolo Bertoli</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	21/01/2020	17	Schianto all'entrata della galleria, nove persone ferite <i>Simone Bottura</i>	10
MATTINO DI PADOVA	21/01/2020	33	Disposta l'autopsia sul 33enne falciato dopo la caduta in moto <i>Giada Zandonà</i>	11
NAZIONE LA SPEZIA	21/01/2020	42	Lavori del dopo alluvione Finisce assolto l'ex sindaco Betta = Lavori post alluvione, tutti assolti <i>Massimo Benedetti</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	21/01/2020	42	Lavori per le frane sulla Litoranea <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/01/2020	14	Processo per l'alluvione a Monterosso nove proscioglimenti e due rinvii a giudizio <i>Gian Paolo Battini</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/01/2020	20	Frana a Tivegna, Peracchini assicura: Lavori entro sabato <i>T.iv.</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/01/2020	20	Provinciali chiuse in caso di allerta o pioggia Questa non è sicurezza <i>Laura Ivani</i>	17
TIRRENO	21/01/2020	19	Due mesi dopo dalla frana Castellacelo irraggiungibile <i>Redazione</i>	18
VOCE DI MANTOVA	21/01/2020	11	Resilienza, Borrelli presenta il protocollo Confindustria-Protezione Civile <i>Redazione</i>	19
VOCE DI MANTOVA	21/01/2020	17	Casa in fiamme, tre in ospedale Salvati da un vicino di casa ex pompieri = Appartamento in fiamme, una famiglia finisce in ospedale <i>Redazione</i>	20
VOCE DI MANTOVA	21/01/2020	17	La Regione ha sbloccato 865mila euro per 4 Comuni = Post sisma, sbloccati 865mila euro per quattro Comuni mantovani <i>Nicola Antonietti</i>	21
VOCE DI MANTOVA	21/01/2020	20	Un nuovo numero h24 per la Protezione Civile <i>L.c.</i>	22
ADIGE	21/01/2020	24	Incendio, grazie a tutti i volontari <i>L.b.</i>	23
ALTO ADIGE	21/01/2020	34	Va contro l'albero, sciatore ferito sul Monte Elmo <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/01/2020	8	La pioggia pulisce l'aria ora gli Euro 4 viaggiano <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/01/2020	9	Un incendio distrugge un locale chiuso da mesi nessun ferito, traffico in tilt <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	21/01/2020	7	Sciatore contro l'albero: gravi ferite al torace, interviene il Pelikan 2 <i>A.c.</i>	27
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/01/2020	9	Tamponati da una militare Usa Muore trevigiano, grave la figlia <i>Milvana Citter</i>	28
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/01/2020	9	Nel Monticano il corpo dell'uomo scomparso <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/01/2020	10	Incendio a Podenzoi Sottobosco distrutto <i>Redazione</i>	30
CRONACAQUI TORINO	21/01/2020	11	Smog, pioggia e vento fermano i divieti E perdiamo 167 ore all'anno nel traffico <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PORDENONE	21/01/2020	28	Cede l'argine in centro, lavori urgenti sul Noncello <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO PORDENONE	21/01/2020	35	I progetti per fermare gli allagamenti = Ecco i progetti per fermare gli allagamenti <i>Riccardo Saccon</i>	33
GAZZETTINO PORDENONE	21/01/2020	36	Aurava finisce sott'acqua la promessa di Riccardi <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2020

GIORNO LECCO COMO	21/01/2020	35	<a href="#">Travolto dal treno a Osnago</a> <i>Redazione</i>	35
GIORNO MILANO	21/01/2020	46	<a href="#">Restano gravissimi i due milanesi feriti sulle piste da sci</a> <i>M.v.</i>	36
GIORNO MILANO	21/01/2020	46	<a href="#">L'uomo di 71 anni è stato trovato sul monte Barzio in Valsassina. L'allarme</a> <i>Daniele De Salvo</i>	37
GIORNO BRESCIA	21/01/2020	37	<a href="#">Incidenti a raffica e il traffico va in tilt</a> <i>Milla Prandelli</i>	38
GIORNO BRESCIA	21/01/2020	39	<a href="#">Vincita del concorso donata alla Procivil</a> <i>Mi.pr.</i>	39
GIORNO MONZA BRIANZA	21/01/2020	35	<a href="#">Va a fuoco l'ex tipografia Evacuata la scuola = Vasto incendio nell'ex tipografia Evacuata la scuola investita dal fumo</a> <i>M.galv.</i>	40
GIORNO PAVIA	21/01/2020	34	<a href="#">Fuga di gas in cucina Arrivano i pompieri e sigillano i fornelli Diffida al proprietario</a> <i>Redazione</i>	41
GIORNO PAVIA	21/01/2020	37	<a href="#">Crema, coppia finisce intossicata dal monossido</a> <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/01/2020	18	<a href="#">L'intelligenza artificiale in aiuto alla protezione civile</a> <i>Redazione</i>	43
PICCOLO	21/01/2020	22	<a href="#">Terremoto Scossa in Slovenia a 30 km dal confine</a> <i>Redazione</i>	44
PICCOLO	21/01/2020	41	<a href="#">"Un terremoto per amico": aperta la mostra dell'Ogs</a> <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA PAVESE	21/01/2020	2	<a href="#">Quel tragico aprile del 2009 con un morto e sette feriti</a> <i>Oliviero Maggi</i>	46
PROVINCIA PAVESE	21/01/2020	3	<a href="#">Intervista a Giorgio Negrini - L'Oltrepo è fragile bisogna tutelare meglio il territorio = Per evitare disastri bisogna tutelare meglio il territorio</a> <i>Alessandro Disperati</i>	47
PROVINCIA PAVESE	21/01/2020	3	<a href="#">In Valle Staffora tanti disagi tra cedimenti e strade chiuse</a> <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA PAVESE	21/01/2020	19	<a href="#">Croce rossa in festa per Carletto volontario in servizio da 62 anni</a> <i>Daniela Scherrer</i>	49
PROVINCIA PAVESE	21/01/2020	20	<a href="#">Via Milazzo, trovata la perdita il cantiere chiuderà prima</a> <i>Alessio Molteni</i>	50
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	21/01/2020	21	<a href="#">Pieve d' Olmi Monossido killer Le analisi dopo la tragedia</a> <i>Serena Ferpozzi</i>	51
REPUBBLICA GENOVA	21/01/2020	8	<a href="#">Il comandante "Oltraggio il no al risarcimento per Lorefice"</a> <i>Redazione</i>	52
SECOLO XIX GENOVA	21/01/2020	25	<a href="#">Autista schiacciato da un camion nella discarica del Terzo Valico</a> <i>Valentina Frezzato</i>	53
STAMPA AOSTA	21/01/2020	41	<a href="#">Finanziere precipita con gli sci = Tradito dal ghiaccio sotto la vetta "Fermare la caduta era impossibile"</a> <i>Redazione</i>	54
STAMPA AOSTA	21/01/2020	43	<a href="#">Villeneuve, rilievi sulla frana con i droni mandati dall'Esercito</a> <i>Redazione</i>	56
STAMPA ASTI	21/01/2020	42	<a href="#">Il terremoto a Coazzolo "Sembrava che sui tetti ci fosse un cavallo da corsa"</a> <i>Redazione</i>	57
STAMPA ASTI	21/01/2020	43	<a href="#">Incendio semidistrugge cascina Vigili a lavoro per 13 ore</a> <i>R.co.</i>	58
STAMPA BIELLA	21/01/2020	45	<a href="#">Escursionisti persi nei boschi Trovati di notte dai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	59
STAMPA VERCELLI	21/01/2020	43	<a href="#">Escursionisti persi nei boschi Trovati di notte dai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	60
TRIBUNA DI TREVISO	21/01/2020	25	<a href="#">Carambola fatale in A28, muore 86enne</a> <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2020	1	<a href="#">A Venezia un workshop sul futuro del Mediterraneo</a> <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2020	1	<a href="#">Pisa, meeting del progetto europeo BELICE per gestire emergenza e soccorsi</a> <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2020	1	<a href="#">Simulazione di un incidente nel Cuneese: esercitazione di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	64
ansa.it	18/01/2020	1	<a href="#">Frana a Bogliasco, allagamenti in A12 - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	65
ansa.it	18/01/2020	1	<a href="#">Oltre 500 banchi a fiera di Chiavari - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2020

ansa.it	19/01/2020	1	<a href="#">Terremoti: seconda scossa in Piemonte - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	67
ansa.it	19/01/2020	1	<a href="#">Terremoto 3.1 tra Cuneese e Astigiano - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	68
ilgiorno.it	20/01/2020	1	<a href="#">Lecco, una persona al giorno soccorsa sulle montagne del Lario - Cronaca</a> <i>Daniele De Salvo</i>	69
genova.repubblica.it	18/01/2020	1	<a href="#">Alluvione 2014, non c'era l'obbligo di dare l'allerta - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	70
quotidianopiemontese.it	19/01/2020	1	<a href="#">Doppia scossa di terremoto in Piemonte: la Regione sta monitorando la situazione</a> <i>Redazione</i>	71
regione.piemonte.it	20/01/2020	1	<a href="#">Terremoto in Piemonte: la Regione sta monitorando</a> <i>Redazione</i>	72
regione.piemonte.it	20/01/2020	1	<a href="#">TERREMOTO IN PIEMONTE: LA REGIONE STA MONITORANDO LA SITUAZIONE - Al momento nessuna segnalazione di danni</a> <i>Redazione</i>	73
torino.repubblica.it	19/01/2020	1	<a href="#">Scossa di terremoto all'alba sulle colline delle Langhe, patrimonio dell'Unesco - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	74
vvox.it	20/01/2020	1	<a href="#">Longarone, bosco in fiamme: elicotteri sul posto</a> <i>Redazione</i>	75
cuneocronaca.it	20/01/2020	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 3.1 prima dell'alba con epicentro a 0,8 km da Barbaresco</a> <i>Redazione</i>	76
infovercelli24.it	20/01/2020	1	<a href="#">Pronti 100mila euro per ristrutturare la sede della Protezione civile comunale</a> <i>Redazione</i>	77
padovanews.it	21/01/2020	1	<a href="#">Terremoto sul Gargano</a> <i>Redazione</i>	78
atnews.it	19/01/2020	1	<a href="#">Terremoti tra albese e astigiano e nell'alessandrino: la Regione Piemonte sta monitorando la situazione</a> <i>Redazione</i>	79
CORRIERE TORINO	21/01/2020	6	<a href="#">Finziere del Soccorso alpino precipita e perde la vita</a> <i>Redazione</i>	80
langheroeromonferrato.net	20/01/2020	1	<a href="#">Alba, verifica stabilità delle scuole dopo il sisma di ieri</a> <i>Redazione</i>	81
regione.fvg.it	20/01/2020	1	<a href="#">Protezione civile: Riccardi, prevenzione a Fontanafredda e S. Giorgio</a> Sun Jan 19 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	82
regione.liguria.it	17/01/2020	1	<a href="#">Maltempo, stanziati ulteriori 77 milioni di euro per le somme urgenze in Liguria</a> <i>Redazione</i>	84
regione.liguria.it	17/01/2020	1	<a href="#">Maltempo, presidente Toti: "Bene ristoro somme urgenze, ma rimane la grave carenza infrastrutturale su cui serve la spinta di tutti senza divisioni"</a> <i>Redazione</i>	85
targatocn.it	20/01/2020	1	<a href="#">Sisma nell'Albese: verificata la stabilità delle scuole comunali di Alba</a> <i>Redazione</i>	86
targatocn.it	21/01/2020	1	<a href="#">Alba: verifica stabilità delle scuole, dopo il sisma nella mattinata di domenica</a> <i>Redazione</i>	87

**LIMONE L'incidente nella galleria dei Nani riporta alla ribalta gli storici problemi dell'unica via di collegamento  
La carambola nel tunnel spezza in due Paltò Garda***[Luciano Scarpetta]*

LIMONE L'incidente nella galleria dei Nani riporta alla ribalta gli storici problemi dell'unica via di collegamento La carambola nel tunnel spezzadue Falto Garda Nove feriti nel pauroso schianto tra il furgone di operai diretti al lavoro in Trentino e due utilitarie La Gardesana chiusa perire ore Luciano Scarpetta Mattinata da delirio sulla strada Gardesana teatro di un pauroso incidente nel segmento che unisce Limone al confine con il Trentino. La carambola tra due auto e un furgone è avvenuta nei pressi dell'hotel Dirce, in via IV novembre - come viene denominato il tratto urbano della 45 bis. La dinamica dell'incidente che ha provocato nove ferite ha inizialmente fatto temere il peggio. FORTUNATAMENTE nessuna delle nove persone coinvolte nello schianto è in pericolo di vita. La più grave è una 27enne trentina ricoverata in eliambulanza alla clinica Poliambulanza. Gli altri feriti sono ricoverati con prognosi che variano tra i dieci e i 30 giorni agli ospedali di Rovereto, Arco e il Civile di Brescia. Tutto è accaduto alle 7,30. Il furgone con a bordo una squadra di operai diretto in Trentino per lavoro, per cause in fase di accertamento è entrato in rotta di collisione con due auto all'interno dei 38 metri a semicurva della galleria dei Nani. SECONDO LA DEDICATA ricostruzione effettuata dalla Polizia locale, pare che all'origine dell'incidente, ci sia stata la perdita di controllo della Fiat Panda con a bordo tre ragazze che viaggiavano in direzione sud del lago. Dopo aver urto la parte del tunnel, l'utilitaria è finita contro il furgone e una Skoda Octavia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco da Salò con i colleghi provenienti dalla vicina Riva del Garda che hanno estratto dalle lamiere le ragazze rimaste intrappolate all'interno di una vettura. Tutti i feriti sono stati subito soccorsi dalle ambulanze dei volontari della Croce bianca di Limone, quella dei volontari di Tremosine e da altre due provenienti dai presidi di Salò e Limone. IN ATTESA DELL'ARRIVO di due eliambulanze che hanno in seguito trasportato in codice giallo i due feriti più gravi all'ospedale Civile di Brescia e alla Poliambulanza. Sul posto oltre alle squadre si sono anche presentate una pattuglia della Polizia stradale di Salò e gli agenti della Polizia locale di Limone per i rilievi della dinamica dell'incidente. Purtroppo come sempre accade in occasione di eventi del genere sulla strada Gardesana, l'unica via di collegamento dei paesi rivieraschi in alto Garda, il traffico è letteralmente andato in tilt causando pesanti disagi a pendolari e studenti, soprattutto di Limone che ogni giorno si recano nella vicina Riva del Garda e nel basso Trentino. La strada è rimasta bloccata in entrambi i sensi di marcia per quasi tre ore, quando dopo le 9.30, ultimati i rilievi, i tre mezzi incidentati sono stati tutti sgomberati dalla sede stradale e il traffico ha potuto finalmente tornare alla normalità. L'incidente ha riportato alla ribalta la fragilità delle vie di comunicazione dell'alto Benaco servite da un'unica strada. In caso di uno schianto o di uno smottamento, la chiusura della Gardesana in pratica spezza in due la dorsale della riviera interrompendo i collegamenti tra il Bresciano e il Trentino. E se l'inagibilità dell'arteria si prolunga per giorni, l'unica alternativa è circumnavigare il lago dalla sponda veronese o utilizzare i battelli. Il grave incidente avvenuto ieri mattina nella galleria dei Nani a Limone riporta alla ribalta i problemi della viabilità dell'alto Garda -tit\_org-

**La Procura indaga sul crollo di Porlezza Sequestrati i calcinacci caduti sulla 17enne***Migliorano lievemente le condizioni della ragazza di Menaggio**[M.pv.]*

La Procura indaga sul crollo di Porlezza Sequestrati i calcinacci caduti sulla Henne Migliorano lievemente le condizioni della ragazza di Menaggio La Procura di Como, con il pubblico ministero di turno Pasquale Addosso, ha aperto un fascicolo (per il momento a carico di ignoti) su quanto avvenuto sabato pomeriggio a Porlezza, all'incrocio tra via Ceresio e via Prati. L'ipotesi di reato messa sul tavolo è quella di lesioni colpose. Una Henne di Menaggio, infatti, appena uscita da un negozio di abbigliamento, era stata travolta da non meno di mezzo metro cubo di lastre e calcinacci che si erano staccate da un cornicione dieci metri più in alto. L'intero materiale piovuto al suolo è stato posto sotto sequestro ed ora verrà analizzato per capire i motivi del cedimento. La giovane, trasportata d'urgenza con l'elisoccorso all'ospedale Niguarda di Milano, è stata operata e la prognosi anche ieri rimane riservata. Le condizioni appaiono serie e stazionarie, anche se ieri sarebbe stato registrato un lieve miglioramento. Il palazzo non era affatto vetusto, all'apparenza ben tenuto, motivo che rende il cedimento ancora meno comprensibile. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, avevano subito provveduto a mettere in sicurezza l'intera area interessata al crollo, restringendo le corsie di marcia delle automobili. Sul posto per i rilievi erano sopraggiunti anche i carabinieri della compagnia di Menaggio. La ragazza, di Menaggio, era appena uscita da un negozio di abbigliamento quando era stata travolta - al volto e agli arti - dalla pioggia di materiale caduto dal cornicione all'angolo del palazzo. Cosciente, era stata soccorsa prima dall'ambulanza poi dall'elisoccorso che l'aveva trasportata al Niguarda. Nel punto del cedimento era sopraggiunto anche il sindaco Sergio Erculiani. M.PV. Il fatto Sabato pomeriggio a Fortezza, all'incrocio tra via Ceresio e via Prati, un pezzo di cornicione di un palazzo è crollato colpendo una ragazza di 17 anni che era appena uscita da un negozio. La giovane, in gravi condizioni, è stata trasportata all'ospedale Niguarda -tit\_org-

la ricostruzione

## **Altri 860mila euro per la Bassa del terremoto**

*Alloggi, strade e beni culturali. Cinque ordinanze a favore di Gonzaga, Borgocarbonara, San Giovanni del Dosso e Bagnolo*

[Redazione]

LA RICOSTRUZIONE Altri 860mila euro per la Bassa del terremoti Alloggi, strade e beni culturali. Cinque ordinanze a favore di Gonzaga, Borgocarbonara, San Giovanni del Dosso e Bagno MANTOVA. Arrivano nuovi fondi per la ricostruzione successiva al terremoto del maggio del 2012. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione, ha firmato ieri cinque ordinanze, per un valore di 865mila euro, che sono state pubblicate sempre ieri sul Bollettino ufficiale della Regione (Buri). A beneficiare di questi contributi sono quattro Comuni. Iniziamo da Gonzaga. L'ordinanza numero 532 stanziava 217mila euro per il progetto integrativo relativo ai lavori di manutenzione straordinaria, restauro e consolidamento del fabbricato di piazza IV Novembre a Bondeno. L'ex asilo ospita oggi quattro alloggi comunali a destinazione sociale. I fondi servono per interventi ulteriori rispetto a quelli già svolti, legati al valore storico dell'edificio e resi necessari a seguito delle richieste arrivate dalla Sovrintendenza. Il progetto rientra nel più ampio contesto del recupero degli immobili pubblici danneggiati dal sisma. E spostiamoci a Bagnolo San Vito, per la precisione nella frazione di Campione. Qui c'è l'oratorio di Santa Margherita di Cortona, dalla facciata settecentesca, che si trova all'interno della corte denominata "Palazzone", e che aspettava di essere messo in sicurezza. Ebbene, ora sono in arrivo 187milaeuro. Tale contributo arriva in base al capitolo di spesa relativo al recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma (ordinanza n. 533). Quindi andiamo nel Destra Secchia. Per la precisione a Borgocarbonara, che risulta beneficiaria di fondi stanziati da due diverse ordinanze, la 534 e la 535. In totale 204.339 euro: 157mila euro destinati al recupero dell'edificio, di fronte all'ex municipio, sede della Pro Loco di Borgofranco, e i restanti finalizzati alla ristrutturazione di un alloggio con sottotetto, sempre di Borgofranco. Infine, il paese di San Giovanni del Dosso. Con l'ordinanza 536 arrivano 256mila euro per ripristinare i danni indiretti causati alle strade comunali nei mesi successivi al terremoto quando. Con la villa Arrigona lesionata e pericoli di crollo lungo la provinciale Virgiliana, il traffico pesante venne deviato a lungo sulle strade comunali, che ne risultarono deteriorate. Il governatore Attilio Fontana -tit\_org-

sermide e felonica

**Semaforo a Santa Croce Rischio incidenti nelle notti di nebbia***[Giorgio Pinotti]*

SERMIDE E FELÓNICA SERMIDE E FELÓNICA. Sul tratto di strada provinciale franato vicino a Santa Croce è ancora in vigore il senso unico alternato, ma con la nebbia aumenta il pericolo di incidenti. Il traffico viene regolato da un impianto di semafori mobili, ma nelle notti di nebbia la visibilità è molto scarsa e il rischio di incidenti concreto. Il tratto di strada, che si trova all'altezza del cimitero di Santa Croce, ha iniziato a franare a metà novembre, a causa delle abbondanti piogge che hanno colpito la provincia in quelle settimane. Nei giorni scorsi la frana si è aggravata rapidamente e, nel giro di pochi giorni, metà della carreggiata è in parte rovinata nel fosso. La banchina che ha ceduto con un'enorme crepa interessa la corsia di marcia che va in direzione di Sermide. Il tratto di strada è stato parzialmente chiuso: è agibile una sola corsia della carreggiata, mentre l'altra metà, quella franata, è stata transennata. È stato inserito un impianto con due semafori mobili che regolano le precedenza e da allora non sono stati compiuti interventi per sistemare la situazione. E sono passati quasi due mesi. La nebbia complica la situazione, vicino a uno dei due semafori ci sono un incrocio ed una curva ad ampio raggio: per chi arriva da questa parte e va in direzione di Sermide la visibilità è compromessa. Il rischio è quello che le macchine in arrivo possano non vedere quelle ferme al semaforo in attesa del verde, specialmente nelle ore notturne e con la nebbia. Quel tratto di strada non è nuovo a questo tipo di problemi, l'asfalto franato infatti è ancora scuro, era stato rifatto solo pochi mesi fa. Proprio per il medesimo problema. In quel punto la banchina è cedevole e tende ad abbassarsi, scivolando nel profondo fosso che costeggia la strada. Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti diversi interventi per rifare e sostenere il fondo in quel tratto, ma senza ottenere risultati duraturi. Le abbondanti piogge di inizio novembre hanno messo in crisi un punto debole, accelerando esponenzialmente un processo che era comunque già in atto. Giorgio Pinotti -tit\_org-

## Canalbianco, primi colpi di ruspa sulla sponda franata

[Alessandro Garbo]

R IL GAZZETTINO OVIGO,,, Estratto da nã Canalbianco, primi colpi di ruspa sulla sponda franat ROVIGO Si parte, cominciano final- no i problemi per i "reclusi" della mo ricostruire il paramento. Poi mente i lavori in via Argine Sini- frana: Sto andando a prendere faremo la sponda in terra ricostro Canalbianco. Venerdi matti- il mio nipotino all'asilo a Borsea perla, per dare maggiore stabili- ROVIGO Si parte, cominciano finalmente i lavori in via Argine Sinistro Canalbianco. Venerdi mattina sono arrivati i primi escavatori. Il primo intervento riguarda la rampa d'accesso; gli operai hanno iniziato lavori ieri. La rampa va già verso il Canalbianco, poi si procederà con il consolidamento della riva. I lavori di somma urgenza, dopo il sopralluogo condotto dal responsabile Giovanni Paolo Marchetti, sono stati decisi dal Genio Civile la scorsa settimana e affidati alla ditta Cogipa di Loreo. La speranza, condivisa dai residenti "prigionieri", è che gli interventi possano terminare entro fine febbraio. E il sempre agguerrito Valentino Perlari, portavoce delle famiglie, avverte: Se passano altre chiatte, chiamerò immediata mente i carabinieri. COMUNI ASSENTI Le Amministrazioni comunali di Arquà Polesine, Rovigo e Bosaro, da queste parti, non si sono mai fatte vedere: Siamo delusi, nessuno si è fatto vivo: meritiamo maggiore rispetto, spiega Perlari. Nel frattempo continua no i problemi per i "reclusi" della frana: Sto andando a prendere il mio nipotino all'asilo a Borsea e devo fare sempre il giro più lungo, una decina di chilometri in più ogni volta. Via Argine Sinistro è stata sbarrata arrivando da Pontecchio e Borsea e anche in direzione opposta, in località Valmolin. L'ordinanza di chiusura della strada, dopo il cedimento della riva, risale al 24 dicembre e, a conti fatti, la via rimarrà chiusa almeno due mesi. In questa zona risiedono una trentina di famiglie, che hanno lamentato parecchi disservizi. Il più clamoroso è quello riguardante la mancata consegna della posta: quindici giorni senza bollette, raccomandate e avvisi. Qui abitano diversi ragazzi che frequentano le superiori. Le famiglie hanno pagato l'abbonamento annuo per il trasporto scolastico e adesso sono costrette ad arrangiarsi in altro modo, accompagnando direttamente i figli a scuola. Per quanto riguarda i lavori di somma urgenza, il responsabile ad intérim del Genio Civile Marchetti aveva ricordato: Ha ceduto il piede, dovre mo ricostruire il paramento. Poi faremo la sponda in terra ricoperta, per dare maggiore stabilità. I residenti di via Argine Sinistro si sentono dimenticati: Qui l'ultima asfaltatura risale a 35 anni fa, occorrono interventi. Notevole il danno economico per la storica Carrozzeria Barison, che ha visto diminuire drasticamente il numero di clienti. Alessandro Garbo I RESIDENTI DELL'AREA VIETATA AL TRANSITO: SE VEDREMO ANCORA PASSARE LE CHIATTE CHIAMAREMO I CARABINIERI CONSOLIDAMENTO DELL'ARGINE Ieri mattina sono iniziati i lavori per ripristinare l'argine franato del Canalbianco in località Valmolin -tit\_org-

## Frontale sulla 510 tra auto e camion: grave una 44enne

[Paolo Bertoli]

Frontale sulla 510 tra auto e camion: grave una 44enne Lo scontro poco dopo le 8 di ieri mattina Strada chiusa per diverse ore Paolo Bertoli p.bertoli@giornaled brescia.it Auto e camion si sono scontrati frontalmente e la piccola vettura si è trasformata in una trappola di lamiere. I Vigili del fuoco hanno lavorato a lungo ma per fortuna la donna è stata in grado di raccontare in prima persona quello che le era accaduto prima che medici e infermieri la trasferissero in volo al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Tocca alla Polizia stradale capire cosa sia accaduto ieri mattina, pochi minuti dopo le 8 nel tratto di ex statale 510 Sebina compreso tra Provaglio d'Iseo e Iseo. Lo schianto. Secondo la prima ricostruzione della Polstrada la vettura, una Peugeot 2008 condotta da una 44enne di Castegnato, viaggiava in direzione della Valcamonica mentre il mezzo pesante, un semirimorchio Scania, era diretto verso la Franciacorta condotto da un 34enne di Ceto. Per cause che sono ancora da accertare la vettura avrebbe invaso la corsia opposta, finendo frontalmente contro il mezzo pesante. L'autista non ha potuto evitare lo scontro e l'impatto ha distrutto l'utilitaria della donna. Per estrarla dalle lamiere contorte nello schianto è stato necessario un complesso lavoro da parte delle squadre dei Vigili del fuoco arrivate da tutta la zona mentre medici e infermieri sono arrivati a Provaglio con automedica e ambulanze. Le condizioni della donna, che in primo tempo erano apparse critiche, si sono poi rivelate meno gravi seppure serie. In ogni caso, data la particolare dinamica dello scontro e per scongiurare ulteriori complicazioni, il team di professionisti dell'emergenza ha deciso di centralizzare la paziente grazie all'intervento dell'elisoccorso di Sondrio. Per rimuovere i mezzi incidentati e ultimare i rilievi è stato necessario tenere la strada chiusa per alcune ore. Pesanti le ripercussioni sul traffico. // Sull'esatta dinamica indaga la Polstrada di Boario Distrutta. La vettura della 44enne dopo lo schianto Tutti fermi. Lunghe code si sono formate sulla 510 -tit\_org-

## **Schianto all'entrata della galleria, nove persone ferite**

[Simone Bottura]

Schianto all'entrata della galleria, nove persone ferite Gravi tre ragazze Traffico in tilt sulla Gardesana, riaperta dopo due ore e mezza Simone Bottura Nove feriti, tra cui tre ragazze ventenni in gravi condizioni, tre mezzi coinvolti, Gardesana chiusa per due ore e mezza, code e disagi. È il bilancio dello spaventoso incidente che all'alba di ieri ha gettato nel caos la circolazione stradale sull'alto Garda, tra Limone e Riva. Ad innescare la carambola sulla Statale è stata la Fiat 600 sulla quale viaggiavano, in direzione di Riva, tre ragazze residenti sul Garda trentino. Erano le sette quando la loro auto, per cause da accertare, ha centrato in pieno il muro di sostegno all'ingresso della galleria dei Nani, un paio di chilometri a nord dell'abitato di Limone. Ormai fuori controllo, l'utilitaria ha poi invaso l'altra corsia di marcia, prima centrando in pieno una Toyota Corolla con a bordo un uomo di nazionalità albanese che giungeva da Riva, e poi coinvolgendo anche un furgone Ford della ditta AG Costruzioni Sri, che viaggiava appena dietro la 600, con a bordo cinque operai di nazionalità kosovara diretti al lavoro. Una scena drammatica. I primi soccorritori si sono trovati davanti una scena drammatica. Ad avere la peggio le tre ragazze a bordo della 600, incastrate tra le lamiere dell'auto distrutta. I Vigili del fuoco, giunti da Riva e da Salò, hanno dovuto rimuovere del tutto il tettuccio del mezzo con l'utilizzo delle pinze idrauliche per poter estrarre le tre ragazze dall'abitacolo accartocciato. Feriti, fortunatamente in modo meno grave, anche tra gli occupanti degli altri due mezzi coinvolti. Alla fine il bilancio parla di nove persone ricoverate, portate alla Poliambulanza di Brescia e agli ospedali trentini di Arco e Rovereto con cinque ambulanze e due elicotteri partiti da Brescia e Trento. Fortunatamente, nessuno sarebbe in pericolo di vita. Code chilometriche. Sul posto le pattuglie della Polizia Stradale giunte da Riva e Salò, la Polizia locale e il sindaco di Limone Antonio Martinelli. La Gardesana è rimasta chiusa al traffico fino alle 9.30, in attesa che la Polizia completasse i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente e i Vigili del fuoco mettessero in sicurezza la viabilità. Inevitabile la formazione di code chilometriche, con pesanti disagi per chi si stava recando al lavoro o a scuola, ed è rimasto fermo in colonna per due ore e mezza. // Un incidente spaventoso. L'automobile delle tre ragazze -tit\_org- Schianto all'entrata della galleria, nove persone ferite

## **Disposta l'autopsia sul 33enne falciato dopo la caduta in moto**

*L'investitore ventenne indagato per omicidio stradale Nuovi accertamenti per chiarire i punti oscuri della dinamica*

[Giada Zandonà]

IL TRAGICO INCIDENTE DI MONSELICE Disposta l'autopsia sul 33enne falciato dopo la caduta in moto L'investitore ventenne indagato per omicidio stradale Nuovi accertamenti per chiarire punti oscuri della dinamica Giada Zandonà ESTE. Il pubblico ministero padovano Marco Brusegan apre un'inchiesta sulla morte di Diego Castello. Il giovane estense, classe '87, è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato lungo la strada statale 10, mentre viaggiava in sella al suo scooter in direzione di Este, all'altezza della frazione di Motta. La dinamica non è ancora ben chiara, poiché dalle prime indagini non è chiaro se il giovane sia caduto in modo autonomo dallo scooter, forse a causa dell'asfalto bagnato o di un malore, e che solo successivamente sia stato travolto dalla Fiat Punto che sopraggiungeva. Nel registro degli indagati è finito pertanto il conducente dell'auto che lo ha investito, M.C. I., classe '99, di nazionalità rumena, residente a Due Carrare, al volante dell'utilitaria dove viaggiava insieme a due amici che stava accompagnando a casa. Il reato contestato a M.C. I. è l'omicidio stradale. Ma al momento si tratta solamente di un atto dovuto da parte del pubblico ministero per consentire lo svolgimento degli accertamenti. Ieri è stato affidato al medico legale Giovanni Cecchetto l'incarico di eseguire l'autopsia sulla salma della vittima per definire con esattezza le cause della morte e consentire una precisa ricostruzione dell'accaduto. L'investitore alla guida, che era in compagnia di alcuni amici, aveva dichiarato di essersi trovato davanti il giovane caduto prima del suo arrivo sull'asfalto bagnato. Resta da chiarire se l'automobilista viaggiasse a una velocità rispettosa dei limiti e se le condizioni di tempo e luce gli abbiano impedito di fermare il mezzo per evitare l'impatto dalle tragiche conseguenze. L'autista, peraltro, è risultato negativo all'alcol test e a quello per verificare la presenza di altre sostanze. Un'ulteriore attenuante nei suoi confronti è stata quella di non essere fuggito dal luogo dell'impatto, ma di avere immediatamente chiamato i soccorsi del Suem 118 e le forze dell'ordine. Solo tra qualche giorno i risultati della perizia sui mezzi e quelli dell'autopsia potranno fare maggior chiarezza sulla morte di Diego Castello, così da permettere anche lo svolgimento del funerale. I carabinieri sul luogo dell'incidente e la vittima, il 33enne estense Diego Castello -tit\_org- Disposta l'autopsia sul 33enne falciato dopo la caduta in moto

## Lavori del dopo alluvione Finisce assolto l'ex sindaco Betta = Lavori post alluvione, tutti assolti

*Benedetti a pagina 10 Il giudice ha deciso il non luogo a procedere per l'ex sindaco di Monterosso Betta e altri nove imputati*

[Massimo Benedetti]

ÅÄØ.ØÇ Lavori del dopo alluvione Finisce assolto l'ex sindaco Betta Benedetti a pagina 10 Lavori post alluvione, tutti assolti Il giudice ha deciso il non luogo a procedere per l'ex sindaco di Monterosso Betta e altri nove impute MONTEROSSO Assoluzione per l'ex sindaco di Monterosso Angelo Maria Betta e per altri nove imputati nel processo sui presunti intrighi nei lavori post alluvionali d'urgenza svolti a Monterosso nel 2011-2012, con le accuse che spaziavano dal falso alla corruzione. Una maxi inchiesta sviluppata dalla guardia di finanza, che era stata coordinata dai pubblici ministeri Tiziana Lottini e Luca Monteverde. Ieri davanti al giudice delle indagini preliminari Mario De Bellis si è avuto l'epilogo, dopo otto anni mezzo dall'apertura del fascicolo. Per molti dei capi di imputazione, lo stesso procuratore capo Antonio Patrono ha chiesto il non luogo a procedere. Per altri, invece, il rinvio a giudizio, ma il giudice ha emesso la sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste. Eccezion fatta per un solo caso di falso, dove si andrà al dibattimento per due imputati mentre un terzo ha patteggiato. Erano implicati l'ex sindaco Angelo Maria Betta difeso dall'avvocato Andrea Corradino, i funzionari comunali Marina Ajtano difesa dall'avvocato Silvia Rossi e Gabriele Benabbi (da alcuni anni in forza al Comune di Porto Venere) sempre difeso dall'avvocato Silvia Rossi, il consulente geologo Alessandro De Stefanis difeso dall'avvocato Enrico Scepsi, l'imprenditore Giuliano Moggia difeso dall'avvocato Franco Rossetti, il geometra consulente Alessandro Moracchioli difeso dall'avvocato Mario Scopesi di Genova, l'impiegata comunale Daniela Canzio difesa dall'avvocato Iacopo Memo, gli imprenditori Roberto Queirolo difeso dall'avvocato Sergio Romanelli e Claudio Queirolo difeso dall'avvocato Iacopo Memo, l'impresario Maurizio Pelacani difeso dall'avvocato Marco Rotoni di Macerata. Non luogo a procedere anche per la "Queirolo Roberto srl" difesa dall'avvocato Valentina Graziano. In principio pendeva la citazione a giudizio anche per l'ex vigile urbano Stefano Mazzanti, già uscito di scena con il patteggiamento a due anni subordinato alla sospensione condizionale della pena. Avevano già scelto il rito abbreviato Alessandro De Stefanis, l'ex consulente del Comune accusato di aver concorso con un atto falso la ripresa dei lavori per il parcheggio multipiano in località Loreto; Giuliano Moggia, l'imprenditore edile cogestore della Pigagetta, accusato di aver promesso al sindaco Betta - imputato di corruzione l'esecuzione di una scala d'accesso ad un immobile di famiglia nella prospettiva del pagamento ricompreso nella richiesta gonfiata rispetto alle opere pubbliche post alluvionali effettuate dalla ditta; Alessandro Moracchioli, l'ex consulente del Comune, accusato di aver concorso ad un atto falso funzionale alla liquidazione gonfiata delle spettanze alla Pigagetta rispetto ai lavori pubblici svolti. Gli altri imputati intendevano invece affrontare il dibattimento per respingere gli addebiti. Ma di fatto il processo non ci sarà, perché il giudice ha deciso il non luogo a procedere per quasi tutti capi di imputazione. Gli unici rinvii a giudizio, con l'udienza fissata il prossimo 2 aprile, sono stati per un capo d'imputazione minore che riguarda l'impresario Maurizio Pelacani, assieme all'impiegata comunale Daniela Canzio e al funzionario Gabriele Benabbi. Nello specifico la creazione di un atto pubblico falso, ovvero l'attestazione di presa visione, consegna del modulo offerta-prezzi e di avvenuto sopralluogo - materialmente falso secondo la procura - legato ai lavori di messa in sicurezza post alluvionale del Sentiero Azzurro che colle- äà Monterosso e Vernazza. Si tratta, in pratica, di un verbale redatto un giorno prima del dovuto. Maurizio Pelacani aveva già deciso di chiudere il processo col patteggiamento ed è stato condannato a dieci mesi. Massimo Benedetti RIPRODUZIONE RISERVATA IN DUE A GIUDIZIO Canzio e Benabbi dovranno rispondere di falso per un verbale re dato un giorno prima del dovuto L'ex sindaco di Monterosso Angelo Maria Betta davanti alla scala d'accesso ad un immobile di famiglia oggetto della contestazione -tit\_org- Lavori del dopo alluvione Finisce assoltoex sindaco Betta -

Lavori post alluvione, tutti assolti

## Lavori per le frane sulla Litoranea

*Senso unico alternato nei punti interessati dai tre smottamenti*

[Redazione]

NM^TeMt.IU Senso unico alternato nei punti interessati dai tre smottamenti dissesti. Negli ultimi due Iniziano oggi, per gi, le piogge avevano concludersi venerdì 24 causato tre frane in punti gennaio, i lavori per il diversi della provinciale, ripristino di tre tali da comportarne la smottamenti lungo la temporanea chiusura. strada provinciale 370 della Litoranea, fra la galleria Biassa e Riomaggiore. Per questo la Provincia ha istituito un senso unico alternato dalle 7 alle 18 per tutta la durata dei lavori e in corrispondenza dei tre -tit\_org-

**Processo per l'alluvione a Monterosso nove proscioglimenti e due rinvii a giudizio**

*Assolti da tutte le accuse l'ex sindaco Betta e il tecnico Ajtano, A processo il capo ufficio tecnico e una impiegata comunale*

[Gian Paolo Battini]

Processo per l'alluvione a Monterosso nove proscioglimenti e due rinvii a giudizio. Assolti da tutte le accuse l'ex sindaco Betta e il tecnico Ajtano, A processo il capo ufficio tecnico e una impiegata comunale. Gian Paolo Battini / LA SPEZIA. All'epoca la tempesta giudiziaria che si abbattè sulle 5 Terre dopo l'alluvione del 2011, a Monterosso, destò grande scalpore. Una parte dell'amministrazione comunale di Monterosso guidata dall'ex sindaco Angelo Maria Betta fu coinvolta nell'inchiesta giudiziaria. Un gruppo ristretto di persone tra politici, tecnici e imprenditori, secondo l'accusa, avrebbe architettato un raggirio ai danni dello Stato. Ieri mattina il gup Mario De Bellis ha proscioltto nove imputati, due li ha mandati a giudizio per un capo di imputazione e uno ha patteggiato. Per l'ex sindaco Betta, difeso dall'avvocato Andrea Corradino, il pm Antonio Patrono ha chiesto non luogo a procedere per abuso d'ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, truffa. Patrono ha invece chiesto il rinvio a giudizio per corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio e per truffa, ma il gup ha emesso sentenza di non luogo a procedere per tutti i capi di imputazione. Per il tecnico del Comune di Monterosso Marina Ajtano, difesa dall'avvocato Silvia Rossi, Patrono ha chiesto il proscioglimento per tutti i capi di imputazione ascritti. Per il geologo Alessandro De Stefanis, difeso dall'avvocato Enrico Scopsi, il procuratore ha chiesto l'assoluzione per i reati di abuso d'ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa, e il gup lo ha proscioltto. Assoluzione anche per l'amministratore dell'impresa edile Picagetta Giuliano Moggia, difeso dall'avvocato Franco Rossetti: l'accusa ha chiesto la condanna per i reati di rivelazione del contenuto di documenti segreti e truffa. Proscioglimento anche per il geometra Alessandro Moracchioli, difeso dall'avvocato Mario Scepsi: l'accusa ha chiesto l'assoluzione per i reati di falsità ideologica e truffa. Sentenza di non luogo a procedere anche per l'imprenditore Roberto Queirolo, difeso dall'avvocato Sergio Romanelli: il pm ha chiesto il proscioglimento per il reato di truffa. Assoluzione anche per l'imprenditore Claudio Queirolo, difeso dall'avvocato Memo: per lui il pm ha chiesto il non luogo a procedere per truffa. Per l'imprenditore Roberto Queirolo, difeso dall'avvocato Valentina Graziano, Patrono ha chiesto il non luogo a procedere per truffa. Gabriele Benabbi, responsabile dell'ufficio tecnico dell'epoca, assistito dall'avvocato Silvia Rossi, è stato proscioltto per i reati di abuso d'ufficio, falso ideologico e truffa ma è stato rinviato a giudizio per falsità materiale e ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici. Nei giorni scorsi, il legale rappresentante della Eurobuilding Maurizio Pelacani aveva patteggiato 10 mesi per falsità materiale e ideologica. Infine Daniela Canzio, impiegata del Comune di Monterosso, difesa dall'avvocato Iacopo Memo, è stata rinviata a giudizio per falsità materiale ideologica come richiesto dall'accusa. Negozi e automobili sotto il fango a Monterosso dopo l'alluvione del 25 ottobre 2011 -tit\_org- Processo per l'alluvione a Monterosso nove proscioglimenti e due rinvii a giudizio

**Frana a Tivegna, Peracchini assicura: Lavori entro sabato***[T.iv.]*

FOLLO FOLLO Entro la fine di questa settimana inizieranno i lavori per eliminare il pericolo determinato dalla frana sulla strada provinciale di Tivegna. Lavori che termineranno nel giro di pochi giorni. Lo ha garantito il presidente della Provincia Pierluigi Peracchini alla sindaca di Follo Rita Mazzi, dopo che l'ente di via Veneto aveva firmato l'ordinanza che impone la chiusura alla strada di accesso alla frazione in caso di allerta o di piogge che superino i 10 mm orari. Questa è una buona notizia - commenta Mazzi -. Rischiamo di avere un paese con circa 300 abitanti completamente isolato. Anche l'altra strada di accesso alla frazione viene chiusa in caso di allerta. Una situazione intollerabile per Follo, che deve fare già i conti con il paese di Torengo già parzialmente isolato per una frana. I lavori in questo caso stanno procedendo. A giorni partiranno anche i lavori sulla strada per Tivegna, frazione della stessa sindaca. L'intervento, per 115 mila euro, prevedono l'installazione di chiodature e reti sul versante frana to. Ô. IV. La strada per TivegnaM -tit\_org-

**Provinciali chiuse in caso di allerta o pioggia Questa non è sicurezza***[Laura Ivani]*

**PIGNONE** Laura Ivani/PIGNONE Chiudere una strada non è garantire la sicurezza. Cosa accadrebbe se nella zona che resta così isolata ci fosse bisogno di un'ambulanza?. In caso di allerta meteo, o anche solo di pioggia, il territorio di Pignone è diviso in due. La frana che minaccia la provinciale 38, tra Pignone e Monterosso, non può essere risolta dalla Provincia della Spezia. Non ci sono risorse, nemmeno per la somma urgenza. È così scattata l'ordinanza, che prevede la chiusura in caso di allerta anche gialla o con precipitazioni di almeno 10 mm orari. La zona di Mond, Puin, Cà de Marchi, con una settantina di residenti in inverno, resterà così praticamente isolata. Questo perché anche lato Monterosso-Levanto scatta una chiusura del tutto simile. L'unica strada che resta è quella verso Volastra, che scende alla Spezia. Questo significa che in caso di emergenza non potrà nemmeno arrivare una ambulanza, o altri mezzi di soccorso, se non attraverso un lungo e tortuoso percorso alternativo. Barcellone si è fatto sentire con il presidente della Provincia: Ci è stato detto che avremo risposte in questi giorni. Ma quello che sappiamo è che la ditta che stava intervenendo in somma urgenza è stata mandata via perché non c'erano risorse. Quindi i tempi di intervento si allungheranno. Per quanto rimarremo in queste condizioni?. Barcellone eccepisce anche sulle modalità di chiusura. Prevedibile in caso di annunciata allerta, molto meno in caso del raggiungimento dei 10 mm di pioggia. I cittadini rischiano di non riuscire nemmeno a tornare a casa, perché la strada viene chiusa improvvisamente. Non credo si possa pretendere si tengano informati in tempo reale sul livello di precipitazione indicato dal pluviometro. Ho chiesto a Ivano Barcellone di incontrare il presidente della Provincia e al Prefetto per risolvere questa situazione. Ho sentito anche il sindaco di Monterosso Moggia, con il quale condivido la preoccupazione per la chiusura di quella che è la direttrice fondamentale tra entroterra e Cinque Terre. Non è dato sapere nemmeno quali saranno i tempi di intervento. La Provincia ha calcolato che per quattro interventi, corrispondenti ad altrettante frane a Pignone, Levanto, Vezzano e Follo, servirà un milione di euro. Risorse che le casse di via Veneto non possono garantire. Per questo sono scattate le ordinanze di chiusura in caso di allerta o pioggia. Ma chiudere non equivale alla sicurezza, visto che i tempi di intervento a questo punto si allungheranno parecchio. àÀ(À -tit\_org-

## Due mesi dopo dalla frana Castellacelo irraggiungibile

[Redazione]

Due mesi dopo dalla frana Castellaccio irraggiungibile L'unico intervento messo in atto finora è la sistemazione di un telo impermeabile La Provincia aspetta di sapere dalla Regione quanti sono i soldi a disposizione Claudia Guarino LIVORNO. Due mesi. Tanto è passato da quando è stato scoperto lo smottamento sulla strada per Castellaccio. Un telo impermeabile è sistemato sopra la crepa che squarcia il terreno. I cartelli avvertono: "sp 9 chiusa per frana". Niente di più, niente di meno. Non è chiaro a quali interventi sarà sottoposto il terreno, così come non è chiaro il cronoprogramma delle operazioni. Di conseguenza non è possibile dire quanto tempo resterà chiusa la strada. Forse tre mesi. Forse quattro. Anzi, nel corso dei rilievi effettuati a novembre si parlava anche di sei mesi di possibili lavori. Sulla base del contributo a nostra disposizione potremo pianificare gli interventi da mettere in atto, sottolinea la presidente della Provincia, Marida Bessi. La Provincia sta cioè aspettando di sapere quanti soldi la Regione destinerà all'intervento di messa in sicurezza della strada. In base alle risorse disponibili sarà possibile valutare quale intervento mettere in atto, il periodo necessario per realizzarlo e, quindi, le tempistiche per la possibile riapertura, anche parziale, della strada. Trenta centimetri di distacco a monte e mezzo metro di strada rovinata lato mare: ecco come si presentava la provinciale 9 per Castellaccio l'indomani della frana. Le piogge di novembre hanno causato il distacco del terreno compreso tra due tornanti successivi. In pratica il terreno si è spostato verso il basso, cedendo da una parte e danneggiando l'asfalto dall'altra. La via è stata subito chiusa per motivi di sicurezza ed è stata ristretta la carreggiata dell'Aurelia (anche perché nel frattempo ci sono state delle verifiche pure sulla statale). Per adesso sembra che la frana si sia fermata - dicono dalla Provincia - Però se ricomincia a piovere la situazione potrebbe peggiorare. Affinchè la faccenda possa migliorare alla Provincia servono i soldi veicolati da Firenze. Servono 2 milioni e 700mila euro - dicono dalla Provincia - per ripristinare tutte le frane causate dalle piogge di novembre. Non c'è solo la sp 9, seppur sia la strada interessata dall'intervento principale. Il responsabile dell'ufficio tecnico della Provincia incontrerà nei prossimi giorni i tecnici regionali per verificare l'effettiva copertura finanziaria su cui potrà contare l'ente. Tradotto: per fare qualcosa sulla via per Castellaccio bisogna aspettare che la Regione comunichi quanti soldi ci sono per questo intervento. La speranza è che si riesca ad aprire almeno parte della strada in tempo per l'estate. La bella stagione è ancora lontana, ma da quanto risultava dal primo sopralluogo mettere in sicurezza tutto potrebbe richiedere mesi. - SOS VIABILITÀ Nella foto grande il telo impermeabile sistemato sopra la crepa che, a novembre, si è aperta nel terreno accanto a uno dei tornanti verso Cappellaccio. Nell'immagine piccola in alto l'asfalto rovinato del tornante sottostante e nello scatto in basso la transenna che, dall'Aurelia, sbarrava l'accesso alla strada provinciale 9 fmiwwai -tit\_org-

## Resilienza, Borrelli presenta il protocollo Confindustria-Protezione Civile

[Redazione]

Resilienza, Borrelli presenta il protocollo Confindustria-Protezione Civile MANTOVA Prevenire, prepararsi e fronteggiare le emergenze causate dai fenomeni naturali che colpiscono tenitori ed imprese del nostro Paese è una necessità sempre più attuale. Uno dei capisaldi del sistema della protezione civile è la preparazione dei tenitori in un'ottica di resilienza. Proteggere il territorio vuol dire anche proteggere le imprese che su quel territorio operano ed investono. Per questo motivo, Confindustria ed il dipartimento della Protezione Civile della presidenza del consiglio hanno condiviso un protocollo d'intesa con valori e obiettivi volti a promuovere sinergie operative e azioni di prevenzione, preparazione e risposta all'emergenza attraverso la partecipazione proattiva di cittadini ed imprese. Giovedì alle ore 17 presso la sede di via Portazzolo, si terrà un incontro aperto alla cittadinanza per diffondere la collaborazione attiva fra sistema pubblico e privato a beneficio dell'intera collettività. Dopo l'introduzione del presidente di Confindustria Mantova, Edgardo Bianchi, e del presidente del comitato piccola industria Giorgio Luitprandi, toccherà a Marco Occhi, vice presidente Unione parmense degli industriali illustrare la task force di Confindustria per emergenza, prevenzione, resilienza per la collettività. A seguire gli interventi di Angela Nadia Sulis (Regione), Scira Menoni (Docente ordinario del Politecnico di Milano) e del Prefetto di Mantova Carolina Bellantoni. A concludere il convegno Diego Mingarelli, vice presidente piccola industria Confindustria ed Angelo Borrelli, capo del dipartimento della protezione civile della presidenza del consiglio dei ministri. -tit\_org-

A S T E L L E T T O O R G O A S T E L L E T T O O R G O

**Casa in fiamme, tre in ospedale Salvati da un vicino di casa ex pompiere = Appartamento in fiamme, una famiglia finisce in ospedale***Le fiamme dalla stufa a pellet. Padre, madre e figlio salvati dall'intervento da un vicino, vigile del fuoco in pensione**[Redazione]*

Casa in fiamme, tre in ospedale Salvati da un vicino di casa ex pompiere Appartamento infiamma una famiglia finisce in ospedale Le fiamme dalla stufa a pellet. Padre, madre e figlio salvati dall'intervento da un vicino, vigile del fuoco in pensione CASTELLETO BORGO Se non fosse stato per il vicino di casa, probabilmente, si sarebbe verificata una vera strage per colpa di una stufa. Momenti terrore quelli vissuti da una famiglia ieri mattina in una villetta di Castelletto Borgo dove, poco prima del sorgere del sole, si è sprigionato un incendio al piano superiore mentre padre, madre e figlio, rispettivamente di 78, 73 e 48 anni, stavano dormendo. Fortunatamente i tre, anche se feriti sono vivi e ora ricoverati al Carlo Poma: l'uomo più anziano ha riportato ustioni di primo grado al volto e di secondo grado alle mani mentre la moglie e il figlio sono rimasti intossicati, pare in modo non serio, dalle esalazioni dell'incendio. Il rogo sarebbe divampato da una stufa a pellet del salotto a piano terra e poi alimentato dal mobilio in legno. Per loro fortuna i padroni di casa si sono accorti per tempo di quello che stava accadendo anche grazie all'aiuto di un vicino di casa, vigile del fuoco in pensione. Dopo poco le fiamme e quindi i bagliori dell'incendio hanno attirato l'attenzione dell'ex pompiere Provvidenziale che, con l'ausilio di una canna dell'acqua e di alcuni estintori ha evitato il peggio tenendo l'incendio sotto controllo fino all'arrivo degli vigili del fuoco di Mantova con l'autobotte che sono rimasti al lavoro quasi due ore e mezza per spegnere le fiamme e sgomberare il mobilio arso e le suppellettili danneggiate. I danni provocati dal rogo non sono pochi ma la casa, che necessiterà comunque di una perizia riguardo all'abitabilità. Sul posto i vigili del fuoco di Mantova -tit\_org- Casa in fiamme, tre in ospedale Salvati da un vicino di casa ex pompiere - Appartamento in fiamme, una famiglia finisce in ospedale

OST SISMA

**La Regione ha sbloccato 865mila euro per 4 Comuni = Post sisma, sbloccati 865mila euro per quattro Comuni mantovani***[Nicola Antonietti]*

La Regione ha sbloccato 865mila euro per 4 Comuni OLTREPÒ Quattro progetti per altrettanti edifici, più un altro progetto che riguarda invece le risistemazione delle strade: sono quattro in tutto i comuni mantovani che beneficeranno dei fondi sbloccati dalle ultime ordinanze firmate dal governatore lombardo Fontana per il post sisma. Complessivamente sono stati sbloccati finanziamenti per 865mila euro destinati a Gonzaga, Bagnolo, San Giovanni del Dosso e Borgocarbonara (due i progetti finanziati per questo comune). Pagina 17 Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana Post sisma, sbloccati 865mila euro per quattro Comuni mantovani Due progetti per Borgocarbonara, uno a testa per i comuni di Gonzaga, Bagnolo San Vito e San Giovanni del Dosso RRMAIE RI LE ORDINANZE di Nicola Antonietti MANTOVA Quattro progetti per altrettanti edifici, più un altro progetto che riguarda invece le risistemazione delle strade: sono quattro in tutto i comuni mantovani che beneficeranno dei fondi sbloccati dalle ultime ordinanze firmate ieri dal governatore lombardo Attilio Fontana e destinate alla ricostruzione post sisma. Complessivamente sono stati sbloccati finanziamenti per 865mila euro destinati ai comuni di Gonzaga, Bagnolo San Vito, San Giovanni del Dosso e Borgocarbonara (due i progetti finanziati per questo comune). Entrando nel dettaglio dei provvedimenti firmati da Fontana, con l'ordinanza 532, viene finanziato per una spesa di 217.259,20 euro, il progetto integrativo relativo ai lavori di manutenzione straordinaria, restauro e consolidamento del fabbricato alloggi comunali sito in Piazza IV Novembre a Bondeno di Gonzaga. Il progetto rientra nel più ampio contesto del recupero degli immobili pubblici danneggiati dal sisma; a seguire, nell'ambito del recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma, con l'ordinanza 533 viene finanziata, per una spesa di 187.229 euro, la messa in sicurezza dell'oratorio di Santa Margherita sito nella frazione di Campione del Comune di Bagnolo San Vito. Con le Ordinanze 534 e 535, vengono inoltre finanziati, per un importo complessivo pari a 204.339 euro, gli interventi per il recupero funzionale dell'edificio sede della Pro Loco di Borgofranco sul Po (157mila il costo di questo intervento specifico) e il progetto di ristrutturazione di un alloggio sottotetto danneggiato dal sisma del maggio 2012 presentati dal Comune di Borgocarbonara, il paese più "giovane" della nostra provincia in quanto l'ultimo a essersi formato in seguito al processo di fusione che ha riguardato i preesistenti paesi di Borgofranco e Carbonara. Infine, e in questo caso si tratta di un progetto non dedicato allo specifico recupero degli edifici bensì alla viabilità, con l'ordinanza 536 viene finanziato, per un costo complessivo di 256.000 euro, il progetto finalizzato a ripristinare i danni indiretti da sisma occorsi alle strade comunali a causa dei diversi interventi di ripristino succeduti nel tempo. Si tratta dunque di altri cinque importanti interventi che riguardano la ricostruzione pubblica dopo i danni del sisma del 2012; la ricostruzione privata, come noto, è quasi interamente completata e questo per una scelta precisa attuata al tempo dalla Struttura Commissariale Regionale che aveva dato la precedenza alla ricostruzione privata - abitazioni ma anche attività produttive - considerata condizione imprescindibile per una rapida ripresa dei territori prostrati dal terremoto. Palazzo Lombardia, sede della Regione. In alto a destra il governatore Fontana -tit\_org- La Regione ha sbloccato 865mila euro per 4 Comuni - Post sisma, sbloccati 865mila euro per quattro Comuni mantovani

## Un nuovo numero h24 per la Protezione Civile

[L.c.]

VIADANA Da ieri è attivo un nuovo recapito telefonico dedicato per la Protezione Civile Oglio Po che risponde ora allo 0375 336186. Un numero che sarà operativo tutti i giorni lavorativi dalle ore 10 alle 18, e 24 ore su 24 durante le emergenze. Come specificato nell'annuncio reso noto tramite la pagina Facebook ufficiale dell'associazione, non si tratta di un numero di emergenza, ma di un contatto utile per i cittadini, che sono invitati dai volontari della Protezione Civile di farne un utilizzo corretto. (l.e.) ïiyil^dB-il I äö âÂ -tit\_org-

VICO MEANO

**Incendio, grazie a tutti i volontari**

[L.b.]

r -. LlcULU[ Un plauso ai pompieri. Raccolta fondi per chi ha perso tutto Incendio, grazie a tutti i volontar Ad una decina di giorni dall'incendio che ha distrutto interamente un alloggio nel centro storico di Vigo Meano e reso impraticabile l'intera abitazione, la comunità del sobborgo si stringe attorno ai vigili del fuoco volontari e alle famiglie che hanno perso tutto tra le fiamme. Nei giorni scorsi, nella piazza centrale dell'abitato, proprio all'ingresso della chiesa, è comparsa sul selciato la scritta a lettere cubitali (Grazie di cuore a tutti. La frase è stata tracciata con la vernice direttamente sull'asfalto allo scopo di esprimere la gratitudine della popolazione nei confronti delle tante persone che, a titolo gratuito, si sono spese per domare le alte fiamme, salvaguardando al contempo anche le abitazioni limitrofe, in una zona dall'impianto urbanistico tardo medioevale, caratterizzata da una densità abitativa particolarmente alta. Allo stesso tempo, come è uso nelle zone collinari, i pompieri della zona, che per fronteggiare l'incendio hanno richiesto il supporto dei gruppi di volontari di Gardolo e del corpo permanente di Trento, è stato attivato un conto corrente di solidarietà (IT75R083Ö401817ÖÜOÖ 163867 33), dove raccogliere le donazioni per le famiglie che hanno perso la casa e tutti i propri averi, invitando la comunità a fare la propria parte. Negli ultimi giorni, ad una settimana dal lancio, l'iniziativa è stata rilanciata da associazioni e organizzazioni di volontariato che operano sulla collina orientale, riuscendo a arrivare a raggiungere i cittadini. E le prime donazioni non hanno tardato ad arrivare. Viviamo in un sobborgo dove i buoni rapporti di vicinato sono ancora dei valori importanti, al pari della solidarietà. Come vigili del fuoco volontari, cerchiamo di essere vicini a tutte le persone in stato di necessità, confortati dalla presenza di una comunità unita, che non ci ha mai fatto mancare il proprio appoggio, ha commentato il comandante del corpo dei pompieri di Meano Giovanni Merler. La centralità della presenza del corpo dei vigili del fuoco volontario all'interno del sobborgo, dove è frequente l'impiego di legna da ardere nei mesi più freddi dell'anno, è stata confermata anche nel corso dell'ultimo fine settimana, quando in due occasioni i pompieri sono dovuti intervenire per evitare che il divampare delle fiamme all'interno delle canne fumarie di due abitazioni (una nel paese di Meano e una nella frazione di Cortesano) si trasformasse in una nuova tragedia. L. B. La casa che aveva preso fuoco nel centro storico di Vigo Meano -tit\_org-

## Va contro l'albero, sciatore ferito sul Monte Elmo

[Redazione]

Va contro l'albero sciatore ferito sul Monte Elmo SESTOPUSTERIA. È rimasto ferito in modo grave ma non è in pericolo di vita un turista italiano di 32 anni che ieri, nel primo pomeriggio, è andato a sbattere contro il ramo di un albero dopo essere uscito dal tracciato di una delle piste di discesa nell'area sciistica di Monte Elmo, nell'Alta Pusteria. L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 15. L'allarme è scattato subito e ha mobilitato il servizio di soccorso attivo sulle piste. Gli operatori sono accorsi sul luogo dell'incidente e hanno predisposto lo sciatore per il trasporto all'ospedale, trasporto avvenuto pochi istanti dopo grazie al rapido arrivo sulla pista dell'elicottero d'emergenza Pelikan 2. Il turista è stato imbarcato sul velivolo e in pochi minuti è stato portato all'ospedale San Maurizio a Bolzano, dove è stato accolto al pronto soccorso. La successiva diagnosi, dopo i primi accertamenti sanitari e i trattamenti d'urgenza, ha evidenziato un politrauma, con particolare interessamento della regione toracica. Sul posto dell'incidente, i sanitari non avevano dovuto intubare il ferito, che, per quanto in condizioni gravi, non sarebbe in pericolo di vita. L'incidente, avvenuto in un pomeriggio di bel tempo e con condizioni in generale ideali per una sciata su tracciati innevati e predisposti in maniera ottimale, è stato ricostruito dai carabinieri sopraggiunti sul posto assieme agli operatori del soccorso in pista e ai sanitari del servizio di emergenza. Da stabilire le cause dell'uscita dello sciatore dalle traiettorie della pista e le circostanze che l'hanno portato a urtare il ramo di una delle piante al lato del tracciato. Da verificare anche la violenza e la dinamica dell'impatto. L'area sciistica di Monte Elmo fa parte del carosello sciistico Tré Cime Dolomiti nelle Dolomiti di Sesto, uno dei punti di riferimento per le vacanze sulla neve nell'area con i quindici impianti di risalita al servizio di 63 piste che si sviluppano ad altitudini comprese tra i 1.100 e i 2.200 metri. L'incidente. Ieri pomeriggio L'uscita di pista e L'impatto: è ricoverato a Bolzano Incidente ieri nell'area sciistica di Monte Elmo -tit\_org- Va contro l'albero, sciatore ferito sul Monte Elmo

## La pioggia pulisce l'aria ora gli Euro 4 viaggiano

*Nei giorni di allerta rossa, 28 sanzioni*

[Redazione]

La pioggia pulisce l'aria ora gli Euro 4 viaggiano. Nei giorni di allerta rossa, 28 sanzioni. VICENZA. L'ordinanza no smog ha portato i vigili di Vicenza a staccare 69 multe per altrettanti automobilisti non in regola, da ottobre ad oggi: più del 40 per cento nei circa dieci giorni di allerta livello rosso, che nella stagione 2018-2019 non era stato raggiunto. In questi giorni le condizioni atmosferiche sono migliorate, dopo le precipitazioni di sabato, anche nel Vicentino, livello di smog è sceso e così da stamattina si torna al livello verde in tutta la provincia (in realtà l'indicazione Arpav riguarda tutta la regione). Questo vuol dire che il blocco nell'area del centro e nei quartieri limitrofi sarà attivo dal lunedì al venerdì, e riguarderà solo le auto a benzina fino alla tipologia euro i, mentre per le vetture a diesel sarà valido fino alla tipologia euro 3. La polizia locale ha anche un primo dato sulle sanzioni staccate da ottobre ad oggi per le macchine non in regola sorprese a circolare nella zona vietata: delle 69 totali, ben 28 sono state fatte nei giorni a partire dal 10 gennaio, quando per la prima volta è scattato il livello di massima allerta. rosso era stato deciso dalle autorità regionali dopo che i giorni consecutivi di sfioramento avevano raggiunto le dieci unità, con un divieto più severo esteso per tutti i mezzi diesel Euro 4, sia privati sia commerciali. Secondo i vertici del comando di polizia municipale, la maggior parte delle multe nei dieci giorni di allerta rossa è andata proprio alle auto e ai mezzi con motore diesel euro 4. Oltre al centro storico il provvedimento interessa i quartieri di: Laghetto, San Pio X, San Bortolo, Quartiere Italia, San Francesco, Sant'Andrea. San Lazzaro, Santa Bertilla, Villaggio del Sole, Santi Felice e Fortunato e parte dei quartieri della Stanga (lato San Pio X) e di Saviabona. A.A.I. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La pioggia pulisce l'aria ora gli Euro 4 viaggiano

**Ex bistrot di strada Marosticana****Un incendio distrugge un locale chiuso da mesi nessun ferito, traffico in tilt***[Redazione]*

Ex bistrot di strada Marosticana VICENZA Vigili del fuoco impegnati dalle 19,30 di ieri e fino a serata inoltrata lungo strada Marosticana per il violento incendio che ha distrutto un ex bistrot, che risulta inattivo da tempo, all'altezza del civico 4, in zona Laghetto. Proprio perché l'attività del piccolo bar è chiuso da almeno un anno bisognerà capire cosa abbia innescato le fiamme, se possa esserci la responsabilità di qualcuno per quel disastro che ha devastato tutto. E le lingue di fuoco che si sono alzate per metri avrebbero potuto anche estendersi, mettendo a rischio le abitazioni vicine ma questo non è accaduto grazie alla tempestività e all'impegno dei vigili del fuoco. A richiedere il loro aiuto dei residenti e pure dei passanti, preoccupati per le lingue di fuoco che avvolgevano l'immobile. Non ci sono stati comunque feriti. Si sono registrati però disagi al traffico. E non solo per i curiosi di turno che rallentavano, anche perché preoccupati, approssimandosi all'ex bistrot. Inizialmente i mezzi in transito sono stati infatti costretti a deviare dalla provinciale 248 per permettere agli operatori di intervenire con i mezzi poi è stato istituito il senso unico alternato. Oltre ai mezzi dei vigili del fuoco sono arrivati in strada Marosticaba anche carabinieri e polizia locale che hanno gestito il traffico e agevolato il lavoro dei vigili del fuoco che, una volta avuta ragione sulle fiamme, hanno verificato che non vi fossero focolai. Già oggi sarà possibile capire qualcosa di più sull'origine dell'incendio ed individuare come si siano potuti registrare tanti e simili danni, (b.c.) Intervento I vigili del fuoco hanno lavorato ore (Archivio) -tit\_org-

**Sciatore contro l'albero: gravi ferite al torace, interviene il Pelikan 2**

[A.c.]

Monte Elmo Sciatore contro l'albero: gravi ferite al torace, interviene il Pelikan 2. È un grave incidente sciistico (nella regione delle Tré cime di Lavaredo) si è verificato nel primo pomeriggio nel comprensorio di Monte Elmo, dove uno sciatore è finito contro un albero. Stando alle prime informazioni, lo sciatore sarebbe rimasto ferito gravemente e avrebbe riportato diversi traumi al torace ed alla colonna vertebrale, ma non sarebbe stata necessaria l'intubazione sul posto. Sono intervenuti il soccorso piste, l'elicottero Pelikan 2 che ha trasportato il ferito all'ospedale San Maurizio di Bolzano ed i carabinieri che hanno aperto indagini sulle cause dell'incidente. A.C. - RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Sciatore controalbero: gravi ferite al torace, interviene il Pelikan 2

## **Tamponati da una militare Usa Muore trevigiano, grave la figlia**

*Tragedia sulla A28, stavano tornando dall'ospedale. Vedelago, bambino investito*

[Milvana Citter]

Tragedia sulla A28, stavano tornando dall'ospedale. Vedelago, bambino investito CASIER Un violento tamponamento ha innescato una carambola mortale nella quale, ieri mattina lungo l'autostrada A28 tra gli svincoli di Fontanafredda e Sacile Est, in Friuli Venezia Giulia, ha perso la vita Nicolino Barbolan, 86enne di Casier. Gravemente ferita, nello schianto, anche la figlia Beatrice, 54 anni, che vive in Lombardia. Barbolan era stato dimesso poco prima dal Cro di Aviano e Beatrice era andata a prenderlo per riportarlo a Casier. Stavano viaggiando in direzione dello svincolo con la A28. Secondo quanto accertato dagli agenti della Polstrada di Pordenone, padre e figlia viaggiavano a bordo di una Volkswagen Golf che è stata tamponata, sulla corsia di sorpasso, da una Kia Optima condotta da una 2ienne americana, militare in servizio alla base di Aviano (Pordenone). Nell'impatto la Golf avrebbe sbandato verso destra andando a sbattere contro le ruote di un camion, dopodiché è stata urtata nuovamente dalla Kia ribaltandosi più volte fino a finire la sua corsa ruote all'aria. Subito sono stati allertati i soccorsi. E mentre Autovie ha bloccato gli accessi all'autostrada, in pochi minuti sul posto sono arrivate le ambulanze, l'elicottero e i vigili del fuoco. All'arrivo dei soccorritori, i due di Barbolan e della figlia erano ancora all'interno della Golf cappottata, bloccati dalle cinture di sicurezza. Sono stati vigili del fuoco, con le pinze oleodinamiche, a liberarli e affidarli ai sanitari. Fin da subito le condizioni dell'86enne sono apparse gravissime. L'uomo è stato estratto vivo ma incosciente dalla vettura. I sanitari hanno provato per oltre mezz'ora a rianimarlo ma il suo cuore ha, purtroppo, smesso di battere. La figlia, in gravi condizioni, è stata trasferita in elicottero all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Solo lievemente ferita, ma sotto choc, la 2ienne americana. Nicolino Barbolan era originario di Forni Avoltri, provincia di Udine, ma viveva da molto tempo a Casier insieme alla moglie Luciana, con la quale era sposato da 58 anni. L'uomo lascia anche la figlia Manuela. Ed è ricoverato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso anche un ragazzino di 11 anni che, nel tardo pomeriggio di ieri, è rimasto coinvolto in un incidente stradale in via Trento e Trieste, a Cavasagra di Vedelago. Secondo una prima ricostruzione eseguita dalla polizia locale, il ragazzo era sulla sua bicicletta quando è stato urtato da una Peugeot 208 che viaggiava nella sua stessa direzione di marcia. L'impatto lo ha fatto cadere a terra con violenza. Subito soccorso dai sanitari del Suem 118 è stato elitrasmportato al Ca' Foncello. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi. Milvana Citter Appena dimesso L'anziano era uscito dal Centro oncologico di Aviano: la figlia era andata a prenderlo L'altro schianto A Cavasagra, un undicenne è stato travolto in bicicletta: elitrasmportato a Treviso -tit\_org-

## Nel Monticano il corpo dell'uomo scomparso

[Redazione]

Nel Monticano il corpo dell'uomo scomparso Marco Dal Ben, 38 anni, sparì in bici il 5 gennaio. Non esclusi incidente o suicidi ODERZO Sarebbe di Marco Dal Ben, il corpo riemerso ieri dalle acque del Monticano a Oderzo. Anche se, probabilmente, saranno disposti accertamenti scientifici per confermarne l'identità, le calzature e il giubbotto indossato dal cadavere sarebbero già stati riconosciuti dalla madre del farmacista scomparso nel nulla il pomeriggio del 5 gennaio scorso. Il suo corpo è stato avvistato nella tarda mattinata di ieri, mentre galleggiava sulla superficie del fiume, nei pressi di piazza Grande, da un uomo che stava facendo jogging lungo l'argine. Il passante ha subito dato l'allarme e, sul posto, sono arrivati i vigili del fuoco di Motta di Livenza e i carabinieri. I pompieri hanno raggiunto il corpo a bordo di un canotto e lo hanno portato a riva. Poco dopo è toccato alla madre effettuare il riconoscimento di parte degli indumenti che indossava. Nelle prossime ore la procura potrebbe disporre l'autopsia per accertare le cause del decesso. Che al momento non sono chiare. Si era pensato che l'uomo potesse essersi tolto la vita perché stava vivendo un momento difficile, legato alla fine di una relazione e alla difficoltà a trovare un'occupazione stabile. Laureato in farmacia, infatti, il farmacista era disoccupato. Ma Dal Ben non aveva lasciato alcun biglietto per annunciare un gesto estremo. E la sua morte potrebbe essere stata provocata anche da un tragico incidente. Marco potrebbe, infatti, essere scivolato in acqua per una perdita di equilibrio collegata all'assunzione eccessiva di alcolici. A portare gli inquirenti verso questa Farmacista Marco Dal Ben, cercato da giorni ipotesi sono le ultime immagini di Dal Ben, catturate da una delle telecamere di videosorveglianza installate a Oderzo, che lo avrebbero ripreso uscire barcollante da un bar. La sua morte resta quindi, per ora, ancora un mistero che forse solo l'esame autoptico potrà chiarire. L'uomo era sparito il pomeriggio del 5 gennaio. I familiari avevano dato l'allarme e la sua auto era stata ritrovata poco dopo in centro città, parcheggiata nello stesso posto dove era solito lasciarla. Di lui, però, dopo le immagini all'uscita dal bar non si era più trovata traccia. Del caso si era occupata anche la trasmissione Chi l'ha visto?, ma anche gli appelli in televisione erano rimasti vani. M. Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Nel Monticano il corpo dell'uomo scomparso

## Incendio a Podenzoi Sottobosco distrutto

[Redazione]

L'allarme: roghi facilitati dalla siccità LONGARONE Incendio BOSCIÜVO a Longarone causato dalla siccità. L'incendio è divampato ieri, poco prima delle 13, nel sottobosco a Podenzoi (nella foto) interessando un'area di circa 3.000 metri quadri. Tre squadre dei vigili del fuoco hanno collaborato con il personale dell'Antincendio boschivo regionale per lo spegnimento delle fiamme. L'elicottero della Regione ha sorvolato l'area coinvolta effettuando 54 lanci. Circoscritto l'incendio, ne sono seguiti altri sei nelle zone segnalate dalle squadre a piedi. Non siamo ancora in grado di spiegare la causa ha dichiarato ieri sera l'assessore regionale alla Difesa del suolo Giampaolo Bottacin Sicuramente la siccità persistente permette un facile innesco. Ora le attività sono state sospese e riprenderanno con le prime luci dell'alba di domani (oggi, Ndr). L'area colpita dall'incendio è molto impervia e caratterizzata dalla presenza di alcuni elettrodotti. Permane la presenza di piccoli focolai su alcune piante più resistenti. La situazione comunque è sotto controllo. D.P. 3.000 metri quadri di bosco e vegetazione bruciati sopra Longarone in un giorno - tit\_org-

## **Smog, pioggia e vento fermano i divieti E perdiamo 167 ore all'anno nel traffico**

[Redazione]

IL FATTO L'aria migliora e oggi si spegne il "semaforo viola". Venerdì sciopera il trasporto pubblico Smog, pioggia e vento fermano i divieti E Derdiamo 167 ore all'anno nel traffico Qualche goccia di pioggia e un po' di vento hanno spazzato via l'emergenza inquinamento e fatto spegnere il "semaforo viola", che da venerdì aveva fermato gli autoveicoli privati fino ai diesel Euro 5 immatricolati anche dopo il 2013. Dopo oltre venti giorni di sforamenti ai limiti di legge sul Pm10 l'Arpa Piemonte ha rilevato un abbattimento delle particelle nocive tornate sotto i livelli di attenzione. Da questa mattina, dunque, Euro 4 e Euro 5 a gasolio e Euro 4 a benzina potranno tornare a circolare a Torino, oltre che a Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo e Venaria. Si applicheranno soltanto le misure permanenti già previste dal piano di bacino padano valido per Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, con il blocco di tutte le automobili, i veicoli per il trasporto merci e i ciclomotori Euro 0 a benzina e fino all'Euro 1 a gasolio, che non potranno circolare 24 ore su 24, 7 giorni su 7, mentre le automobili e i veicoli per il trasporto merci diesel Euro 2 ed Euro 3 non potranno circolare dal lunedì al venerdì tra le 8 e le 19. Ma c'è un altro inquinante che spesso non viene preso in considerazione, ovvero, la quantità di tempo che trascorriamo nel traffico: un fattore analizzato dalla Global Card Scorecard di Inrix, che valuta l'andamento della mobilità e della congestione urbana in 200 città di 38 Paesi. Così, se Roma si piazza al secondo posto della classifica mondiale appena dopo Bogotà, con 254 ore perse ogni anno nel traffico, Torino è in ventiduesima posizione con 167 ore all'anno. La congestione delle città è un fenomeno globale indiscriminato che è drammaticamente influenzato dalla popolazione, dall'economia, dalle infrastrutture e dalla proliferazione di "rideshare" e servizi di consegna spiegano dalla Inrix, evidenziando come il fenomeno implichi anche costi enormi sia dal punto di vista economico che sociale per cui ogni città è diversa e richiede un approccio su misura per le diverse esigenze di ogni agglomerato urbano. Nel frattempo, però, i rappresentanti sindacali del Gtt e l'Ugl hanno confermato per venerdì lo sciopero aziendale di 24 ore del trasporto pubblico locale urbano, extraurbano e delle ferrovie. Per lo stesso giorno era proclamata una protesta, sempre di 24 ore, dei sindacati di base Uil, che è stata invece revocata. Il servizio urbano, suburbano e la metropolitana saranno garantiti dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15, le autolinee extraurbane e il servizio ferroviario Gtt da inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30. [en.rom.] -tit\_org- Smog, pioggia e vento fermano i divieti E perdiamo 167 ore all'anno nel traffico

## **Cede l'argine in centro, lavori urgenti sul Noncello**

[Redazione]

Cede l'argine in centro, lavori urgenti sul Noncello. A causa delle piogge di novembre e dicembre, un piccolo tratto dell'argine sinistro del Noncello, a breve distanza dalla chiesa della Santissima, aveva mostrato segni di cedimento. Uno smottamento di modeste dimensioni, che però ha richiesto un intervento urgente da parte della Regione. Gli operai sono stati al lavoro per correggere il problema, e il Comune ne ha approfittato per far svolgere una serie di controlli lungo tutto il tratto arginale del centro. Il diaframma interno, installato dopo la grande alluvione del 2002, è intatto e non manifesta problemi. Lo smottamento - ha spiegato l'assessore pordenonese alla Protezione civile, Emanuele Loperfido - era stato segnalato dal Comune, e la Regione è intervenuta in breve tempo per controllare e sistemare l'argine del Noncello. Non si trattava di una situazione preoccupante, ma visto l'aspetto delicato della zona di cui si sta parlando, era meglio provvedere velocemente. È stata colta l'occasione per controllare lo stato di salute di tutto il tratto arginale del centro, mentre l'argine con incorporato il cedimento è stato compattato e ripristinato. Ora la città attende che siano erogati i 700 mila euro promessi dalla Regione durante il vertice che si tenne al culmine dell'ondata di maltempo di novembre. I finanziamenti serviranno soprattutto alla manutenzione e al rinnovamento degli sgrigliatori di Vallenoncello. Un altro punto dolente riguarda invece la pulizia delle caditoie e dei tombini cittadini. Il tema sarà affrontato entro la prossima primavera dall'amministrazione comunale. SE NE STA OCCUPANDO LA REGIONE È STATA COLTA L'OCCASIONE PER UN MONITORAGGIO COMPLESSIVO OPERAZIONI I lavori di consolidamento in corso lungo l'argine sinistro del Noncello in corrispondenza della Santissima -tit\_org- Cede l'argine in centro, lavori urgenti sul Noncello

**Fontanafredda**

## **I progetti per fermare gli allagamenti = Ecco i progetti per fermare gli allagamenti**

[Riccardo Saccon]

Fontanafredda I progetti per fermare gli allagamenti È un falcione piuttosto voluminoso quello che domenica mattina la Giunta di Fontanafredda, guidata dal sindaco Michele Pególo, ha esaminato con il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi in vista in Municipio. Sul tavolo il progetto relativo agli interventi necessari per mettere in sicurezza, dal punto di vista idraulico, la popolazione della località di Fontanafredda e Villadolt, colpita da problemi di deflusso delle acque meteoriche. Saccon a pagina XI Ecco i progetti per fermare gli allagamenti >A Fontanafredda incontro tra sindaco e assessore Riccardi FONTANAFREDDA È un faldone piuttosto voluminoso quello che domenica mattina la Giunta di Fontanafredda, guidata dal sindaco Michele Pególo, ha esaminato con il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi in vista in Municipio, presente anche la consigliera regionale Mará Piccin e il direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei. Sul tavolo il punto della situazione del progetto relativo agli interventi necessari per mettere in sicurezza, dal punto di vista idraulico, la popolazione della località di Fontanafredda e Villadolt colpita in anni passati da problemi di deflusso delle acque meteoriche con conseguenti problemi alle abitazioni. Il progetto era stato avviato già dall'amministrazione Baviera che lo lasciò in eredità a quella guidata poi da Claudio Peruch che realizzò uno dei lotti previsti. Il progetto è stato poi rivisto dall'attuale amministrazione che domenica mattina ha fatto il punto della situazione con Riccardi. Si tratta di un progetto che in totale si aggira sui 3,4 milioni di euro e oggi è suddiviso in cinque lotti funzionali, di cui il primo già realizzato, tré già finanziati e pronti per essere realizzati mentre per il quinto manca ancora la copertura finanziaria. CAMPI ABBANDONATI Come hanno spiegato il sindaco e la consigliera Piccin, le criticità su territorio si sono acuite anche per l'abbandono della lavorazione dei campi in alcune zone recentemente allagate a seguito delle forti piogge. Le attività rurali, oltre ad assicurare il mantenimento delle capacità drenanti delle campagne, sono connesse alla manutenzione della rete di canali irrigui e di sgrondo delle acque, che se non viene eseguita accresce le problematiche sul territorio. Nel corso dell'incontro è stata confermata la scelta di portare le acque meteoriche fuori dal bacino del Rio Paisà e indirizzarle verso il Rio Sentieron, quindi verso Porcia. Ora l'unico lotto realizzato - parte finale di via Carducci sino a Statale 13) si trova a metà tra quanto deve essere realizzato a monte quanto a valle. I PROGETTI Dei progetti già esecutivi due riguardano la parte a valle. Si tratta del lotto 2, che dalla Pontebbana porta a superare la barriera della ferrovia e del lotto 3 che da lì proseguirà verso il Rio Sentieron. Il costo è rispettivamente di 820 mila euro, di cui 500 mila finanziati dalla Regione e 320 mila dal Comune con fondi propri, e di 635 mila finanziati dal Comune. A monte già finanziato il lotto che collegherà l'opera esistente sino al retro della latteria. Da qui la condotta proseguirà sino all'altezza della Primaria Marconi, raccogliendo tutte le acque provenienti da nord. Il costo di quest'ultimo lotto è previsto in 800 mila euro. Rispetto alle primissime previsioni non ci sarà invece alcun intervento via Pastrengo, la strada che si solito andava anche sotto acqua. La condotta avrà infatti il compito di raccogliere a monte tutti i deflussi e garantire la sicurezza alle abitazioni del centro di Fontanafredda. Riccardo Saccon RIRAZIONE R5SERVATA -tit\_org- I progetti per fermare gli allagamenti - Ecco i progetti per fermare gli allagamenti

## **Aurava finisce sott'acqua la promessa di Riccardi**

[Redazione]

Aurava finisce sott'acqua la promessa di Riccardi ^ L'assessore regionale ha incontrato sindaco e assessore di S. Giorgio SAN GIORGIO Il vice presidente della Regione Riccardo Riccardi ha incontrato il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon e l'assessore comunale alla protezione civile, Luca Leon. Gli amministratori hanno sottoposto all'assessore regionale i problemi causati dai più recenti episodi di maltempo sul territorio comunale, in particolare negli abitati di Aurava e del capoluogo, dove sono esondati i rii e i canali che hanno allagato le strade in prossimità delle case e danneggiato anche alcune opere viarie. È stato ricordato che dopo la grave alluvione del 2011, grazie agli stanziamenti della Protezione civile, sulla zona occidentale del territorio comunale sono state realizzate due canalizzazioni di sgrondo delle acque, a monte degli abitati di Rauscedo e di Domanins. Opere, che in caso di forti precipitazioni, scaricano le acque alluvionali nel fiume Meduna, salvaguardando le abitazioni. Nella zona orientale del territorio comunale si trovano il capoluogo e, tra le altre, la frazione di Aurava, che vengono in parte allagate dalle acque provenienti dai terreni che sono situati a monte degli abitati. La situazione più critica si verifica proprio ad Aurava, dove si concentra la maggiore quantità di acque alluvionali in quanto si trova nella parte più a sud del territorio comunale. Riccardi ha valutato assieme al direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei, che l'aveva accompagnato anche nell'incontro precedente, le possibilità di intervento sulle criticità evidenziate, per poter dare una risposta rapida alle esigenze dell'area e dei suoi abitanti. L'obiettivo è di mettere in sicurezza il territorio, con particolare riguardo agli abitati, per ridurre i rischi e i disagi per la popolazione. Ciò - ha commentato Riccardi nell'ottica della prevenzione, attività della pubblica amministrazione che riveste carattere prioritario e che, se trascurata, dà spazio agli eventi meteorici con danni anche ingenti sul territorio, mettendo in pericolo i cittadini.

E.P.,1?/ RIPRODUZIONE (ìISERVATA -tit\_org- Aurava finisce sott'acqua la promessa di Riccardi

## **Travolto dal treno a Osnago**

*Il dramma intorno alle 14.30. La vittima, 53 anni, era di Bollate*

[Redazione]

Il dramma intorno alle 14.30. La vittima, 53 anni, era di Bollate OSNAGO Un 53enne di Bollate eri pomeriggio poco dopo le 14.30 è morto travolto da un treno a Osnago sul confine con Ronco Briantino sui binari della Milano-Bergamo via Carnate. Un testimone ha riferito di averlo visto ripetutamente attraversare il passaggio a livello nonostante le sbarre abbassate. Il macchinista non ha potuto nulla per arrestare la corsa nonostante l'attivazione del sistema di frenata rapida. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco, i carabinieri e gli agenti della Polfer. Ma i soccorritori non hanno potuto altro che constatarne il decesso. In seguito all'investimento la circolazione è stata temporaneamente sospesa e i treni sono stati sostituiti con bus navetta tra le stazioni di Paderno e Carnate. La situazione è tornata alla normalità da dopo le 17, una volta ultimati gli accertamenti da cui sembra si sia trattato di un gesto estremo. -tit\_org-

**VACANZE DRAMMATICHE****Restano gravissimi i due milanesi feriti sulle piste da sci***[M.v.]*

VACANZE DRAMMATICHE Restano in condizioni gravi ma stabili, ricoverati in Rianimazione nell'ospedale di Aosta, i due milanesi caduti sulle piste da sci domenica pomeriggio: un ragazzo di 13 anni a Breuil Cervinia e una ragazza di 28 a Courmayeur. Per entrambi, con traumi in diverse parti del corpo, i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Il 13enne ha perso il controllo mentre era sugli sci fino a schiantarsi per poi perdere conoscenza. Immediato l'intervento del soccorso alpino. Stesso drammatico copione, poco dopo, per la 28enne: anche lei in gravi condizioni. Lo stesso giorno a Champoluc è morto uno sciatore inglese di 79 anni, Arnold John Leslie. È stato trovato senza vita nel tardo pomeriggio di domenica, l'ipotesi dei carabinieri della compagnia di Chatillon/Saint-Vincent è che abbia avuto un malore o sia finito contro un albero. E, sempre lo stesso giorno, tre escursionisti sono stati salvati dai vigili del fuoco dopo essere rimasti bloccati nel canale Bobbio mentre cercavano di arrivare sulla cima del Resegone. M.V. -tit\_org-

## **L'uomo di 71 anni è stato trovato sul monte Barzio in Valsassina. L'allarme**

*lanciato dalla moglie*

[Daniele De Salvo]

Volo di 15 metri: alpinista precipita e muore. L'uomo di 71 anni è stato trovato sul monte Barzio in Valsassina. L'allarme lanciato dalla moglie. Un alpinista di 71 anni di Ballabio è precipitato da una delle vie di arrampicata sullo Zueco Angelone, sopra i Piani di Bobbio a monte di Barzio, ed è morto. La vittima è Riccardo Torri, ex fiorista di Castello di Lecco che si era trasferito nel primo paese della Valsassina da un paio di lustri. È stato trovato ormai senza vita nel tardo pomeriggio di ieri, dopo che era precipitato ai piedi della parete di roccia che aveva scalato in solitaria autoassicurandosi, come già aveva fatto molte volte in passato. Probabilmente è successo qualcosa durante le manovre che stava effettuando una volta che era arrivato alla catena del "tiro" che aveva scalato nella zona del Quarto sperone dell'Angelone. Ha compiuto un volo di una quindicina di metri, senza possibilità di scampo. L'allarme è scattato poco dopo le 16.30. A lanciarlo è stata la moglie, preoccupata dal suo mancato rientro a casa e perché non riusciva a mettersi in contatto in alcun modo con lui. Dopo qualche ora di attesa ha così deciso di allertare i soccorritori e si sono messi in marcia sia i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Barzio della XIX delegazione lariana, sia i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco, sia i carabinieri che hanno localizzato prima la sua auto nel parcheggio del piazzale della funivia di Bobbio e poi individuato il cadavere del 71enne quando ormai era già buio. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118 ma non hanno potuto altro che constatarne il decesso. Dopo gli accertamenti il feretro è stato ricomposto e trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale di Lecco. Si tratta della terza vittima delle montagne lecchesi da inizio anno. Daniele De Salvo -tit\_org-uomo di 71 anni è stato trovato sul monte Barzio in Valsassina.allarme

## Incidenti a raffica e il traffico va in tilt

[Milla Prandelli]

PROVAGLIO D'ISEO Traffico in tilt a Provaglio d'Iseo e Limone del Garda, dove ieri in mattinata si sono verificati due incidenti, entrambi fortunatamente senza vittime. A Fermarsi attorno alle otto e fino quasi alle undici a Provaglio è stata la Strada 510 Sebina un mezzo pesante che stava viaggiando in direzione Brescia ha perso il controllo finendo contro un altro veicolo. I fatti sono accaduti tra Provaglio d'Iseo e Camignone. Il bilancio è di due feriti. La più grave è una donna di 44 anni condotta all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Il guidatore del mezzo pesante, 34 anni, ha subito ferite lievi. Per consentire i soccorsi la strada è stata chiusa con uscita obbligatoria a Iseo. Sul posto per i rilievi c'era la Stradale. Traffico fermo anche sulla Gardesana, dove a partire dalle sette del mattino fino alle dieci circa la strada è stata interdetta al traffico per consentire i soccorsi dopo che tre ragazze su una autovettura proveniente dal Trentino sono finite contro lo spigolo della "Galleria dei Nani" a Limone del Garda. Il loro veicolo si è poi scontrato frontalmente con quello su cui si trovavano cinque operai. Nessuno ha subito lesioni gravi. Durante la notte tra domenica e lunedì, infine, si è verificato l'ennesimo incidente che ha avuto come protagonista una persona ubriaca. È accaduto a Civate Camuno e ha visto protagonista un 35enne di nazionalità marocchina, finito con la sua auto su una rotonda. E' rimasto illeso nonostante l'impatto. I carabinieri, dopo avere evidenziato un tasso di 1,01 di alcol gli hanno tolto la patente. Stessa sorte è toccata ad una ventenne di Darfo Boario Terme che è incappata in un controllo a Esine mentre stava rientrando a casa. Milla Prandelli Sul Sebino e sul Garda due bruttissimi scontri che, però, non hanno avuto esiti tragici L'auto accartocciata e Il camion colpito; questo è quanto accaduto ieri mattina sulla 510 Sebina. La guidatrice della vettura è stata ricoverata in gravi condizioni -tit\_org-

## Vincita del concorso donata alla Procivil

[Mi.pr.]

CALCINATO Un dono per l "Gruppo Paracadutisti della Protezione Civile" di Calcinato. A farlo, questo sabato è stata Aurora Ferrari, 11 anni, vincitrice ex equo del concorso "Natale in Comune", indetto dall'Amministrazione del paese della Bassa. La studentessa, che è iscritta alla prima media, ha scelto di donare i 333,333 euro (premio di mille euro, tré i vincitori) ottenuti trionfando nel concorso al sodalizio coordinato da Marco Belotti. Il Comune, da regolamento, chiede che il premio che si vince vada a una associazione del paese - spiega Aurora - lo da tré anni salgo sui più alti gradini podio. Le prime due volte ho conquistato il se condo posto. Quest'anno il primo. In tutti e tré i casi ho deciso di donare il mio premio alla Protezione Civile del mio paese. La prima volta ho voluto aiutarli a pagare le spese di viaggio che hanno sostenuto andando ad Amatrice in occasione del terremoto. Lo scorso anno e quest'anno mi piacerebbe supportarli nelle tante attività che fanno per il nostro paese. Mi basta solo ricordare quante volte nei giorni di pioggia degli scorsi mesi li ho visti lavorare per noi. Aurora ha vinto con un presepio ambientato al polo nord, fatto con il polistirolo. I più orgogliosi sono mamma Laura e papa Ulisse. Aurora si è innamorata della protezione civile - sottolinea il padre - e desidera entrare nel gruppo quando sarà il mo mento. Per l momento contribuisce così. Pensare che in famiglia abbiamo persone che operano in altri ambiti del volontariato. Lei, però, ha una grande passione per le tute giallo blu. Sabato Aurora ha consegnato la sua vincita a Marco Belotti della Protezione Civile. Ero in comune ed ero emozionatissima - ha spiegato la piccola - loro per ricambiare mi hanno regalato una bellissima felpa con i colori del gruppo e con il mio nome. Gli voglio tanto bene. Dal gruppo è arrivato una grande grazie alla giovanissima "volontaria". Mi.Pr. L'undicenne Aurora consegna ai volontari i 333 euro conquistati grazie al suo presepe Aurora Ferrari sorridente assieme a Marco Belotti della Protezione civile -tit\_org-

Monza Via Silvio Pellico

## **Va a fuoco l'ex tipografia Evacuata la scuola = Vasto incendio nell'ex tipografia Evacuata la scuola investita dal fumo**

*Servizio a pagina 3*

[M.galv.]

Monza Va a fuoco l'ex tipografia Evacuata la scuola Servizio a pagina 3 Via Silvio Pellico Vasto incendio nell'ex tipografia Evacuata la scuola investita dal fumo MONZA Incendio nell'ex tipografia abbandonata, evacuata la vicina scuola media. Le fiamme si sono sprigionate poco prima di mezzogiorno di ieri all'interno dei capannoni lungo via Silvio Pellico, abituale rifugio di sbandati e senzatetto, e non escluso che a far partire l'incendio possa essere stato un fuoco acceso per riscaldarsi. All'interno i carabinieri del Radiomobile di Monza e i vigili del fuoco non hanno trovato nessuno. E nessuno è rimasto ferito, anche se l'incendio ha richiesto un massiccio impegno dei pompieri, intervenuto con un'autoscala e quattro autobotti. A lanciare l'allarme sono stati alcuni vicini dell'area dismessa e anche il personale della scuola media Bellani. C'erano dei ragazzi in palestra che si sono accorti del fumo racconta Elvira Cretella, dirigente scolastico della Bellani -. A quel punto, in via precauzionale, abbiamo messo in pratica il nostro piano di evacuazione, concentrando tutti gli studenti nei cosiddetti punti di raccolta. Una evacuazione avvenuta intorno alle 12.30: Considerato l'orario, abbiamo avvisato i rappresentanti di classe e, chi ha potuto, è venuto a prendere il proprio figlio prima del solito, gli altri, invece, hanno atteso regolarmente le 13.35. In ogni caso domattina (oggi, ndr) le lezioni si svolgeranno regolarmente, la situazione è nella norma. M.Galv. Nessun ferito né intossicato Gli studenti del plesso adiacente al capannone fatti uscire per precauzione I VIOILI DEL FUOCO Non è stata rilevata alcuna sostanza tossica nell'aria Oggi si torna in classe Sul posto anche la polizia locale che ha provveduto a bloccare il traffico e i pedoni -tit\_org- Va a fuoco ex tipografia Evacuata la scuola - Vasto incendio nell'ex tipografia Evacuata la scuola investita dal fumo

**Casalmaiocco****Fuga di gas in cucina Arrivano i pompieri e sigillano i fornelli Diffida al proprietario***[Redazione]*

Casalmaiocco Fuga di gas in cucina, scatta l'allarme. Paura alle 19.10 di domenica in via Torino a Casalmaiocco per una perdita nel piano cottura rilevata dal gestore del servizio. I vigili del fuoco hanno chiuso il gas e diffidato il proprietario dall'utilizzo. -tit\_org-

## **Crema, coppia finisce intossicata dal monossido**

[Redazione]

Una giovane coppia in giovani sono stati portati in ospedale a causa di pronto soccorso dove sono un'intossicazione da rimasti per accertamenti e le monossido. Secondo quanto cure del caso. Nel frattempo i riferito, eri mattina la coppia è vigili del fuoco hanno aerato andata a farsi visitare al pronto l'abitazione e controllato la soccorso di Crema perché non caldaia che, ha evidenziato si sentiva bene. Dimessa dopo una perdita di monossido gli accertamenti, i due sono dovuta a malfunzionamento. rientrati a casa. Ma nel pomeriggio hanno accusato nuovamente un malore. In via Manini sono stati chiamati i vigili del fuoco di Crema, intorno alle 17, che hanno rilevato nell'appartamento la presenza di monossido. I due -tit\_org-

## L'intelligenza artificiale in aiuto alla protezione civile

[Redazione]

L'intelligenza artificiale in aiuto alla protezione civile L'Università di Udine sta già sviluppando alcune applicazioni pratiche che, attraverso l'intelligenza artificiale, possono essere di aiuto per esempio alla protezione civile. Uno dei sistemi a cui stiamo lavorando - ha spiegato il professor Gian Luigi Foresti - serve a gestire le foto che possono arrivare nel corso di un'emergenza "dal basso" ovvero attraverso segnalazioni che chiunque può registrare e diffondere con un semplice telefonino. Non è pensabile, specialmente in una emergenza, destinare molte persone a filtrare queste immagini, per cui l'intelligenza artificiale può diventare determinante per raccogliere e catalogare queste prime informazioni. I laboratori sono il fiore all'occhiello del campus universitario di Pordenone, ma non possono ospitare numeri troppo elevati di studenti. Per questa ragione - hanno spiegato Foresti e il direttore del consorzio, Andrea Zanni - il corso di laurea non può ospitare più di 180 studenti circa. Abbiamo raggiunto il massimo, se i numeri dovessero aumentare dovremmo introdurre il numero chiuso. C'è un problema di spazi al consorzio, immaginare di ampliare i laboratori oggi non è pensabile, anche per una questione di qualità dell'insegnamento, che con numeri maggiori ne risentirebbe. Gli Atenei, poi, devono fare i conti con fondi in contrazione da parte del Ministero. Alcune voci come l'aumento contrattuale dei docenti piuttosto che l'adeguamento Istat oggi sono a carico delle Università. Udine - ha esemplificato Foresti - impegna tre milioni di euro di risorse per questo, fondi che potrebbero essere utilizzati per altro. Speriamo che il nuovo Ministro, che è un rettore, sia sensibile a questa problematica. M.Mi. una foto d'archivio, un visore della realtà aumentata -tit\_org-intelligenza artificiale in aiuto alla protezione civile

## Terremoto Scossa in Slovenia a 30 km dal confine

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata ieri alle 19.44 nei pressi del centro abitato di Hotedrsica, in Slovenia, a 31 chilometri di distanza dal confine di Monrupino. Secondo le rilevazioni preliminari diffuse dalla Protezione civile, soggette poi a elaborazione da parte dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale, il sisma si è verificato a una profondità di 15 chilometri. -tit\_org-

alla stazione ferroviaria

## "Un terremoto per amico": aperta la mostra dell'Ogs

[Redazione]

ALLA STAZIONE FERROVIARIA "Un terremoto per amico"; aperta la mostra dell'Ogs La ricercatrice Laura Peruzza, che è l'ideatrice dell'evento, è convinta che l'educazione sia una risorsa per la riduzione del rischio sismico. Ci sono alcuni eventi naturali nei confronti dei quali non comunichiamo ai nostri figli la paura. Pensiamo al rapporto dei triestini con la Bora. Il terremoto potrà mai diventare per il nostro Paese un elemento naturale per il quale la società ha trovato un'accettabile maniera di ridurre i danni? Un "terremoto" per amico è la mostra di Ogs - aperta fino al 14 febbraio 2020 all'interno dello spazio Trieste Città della Conoscenza (Piazza della libertà, 8 - stazione ferroviaria di Trieste) dedicata a conoscenza e prevenzione sismica in ricordo di Marco Mucciarelli sismologo ed ex direttore del Centro di Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs, scomparso nel 2016. Il terremoto è un fenomeno naturale che diventa una catastrofe per la somma di tanti comportamenti individuali. Laura Peruzza ricercatrice Ogs e ideatrice dell'evento è infatti convinta che l'educazione sia una risorsa per la riduzione del rischio sismico. Mi occupo - spiega - di pericolosità sismica cioè di quella parte della sismologia che trasforma le nostre conoscenze in valori utili per la progettazione delle case. Il nostro Paese - prosegue Peruzza che da molti anni si occupa anche di divulgazione scientifica - più che di prevenzione si trova spesso a dover gestire delle fasi di emergenza e dal punto di vista ingegneristico, quanto effettivamente le case sono in grado di reagire positivamente in caso di un evento sismico, la situazione è molto differenziata da regione a regione. Il terremoto del Friuli - prosegue - con i crolli e le ricostruzioni che ne sono derivate ha fatto sì che una parte del territorio abbia un patrimonio edilizio rinnovato e ricostruito con criteri sismici più adeguati a quella che è la situazione naturale del nostro Paese; tuttavia come sappiamo, molte case, comuni e località hanno la maggior parte delle abitazioni che sono state costruite senza alcun criterio antisismico e questo dice chiaramente che sono delle strutture più vulnerabili e più soggette a danni nel caso in cui un terremoto si verificasse. Per dirla con le parole dello stesso Mucciarelli, ogni giornata passata senza fare prevenzione è una giornata persa e anche i brevi attimi del transito in una stazione ferroviaria possono diventare fondamentali per la nostra sicurezza. L'esposizione dimostra come la ricerca contribuisca alla prevenzione, con conoscenze e tecnologie per una più efficiente mitigazione degli effetti di un evento catastrofico. La mostra è un percorso di immagini, piccole postazioni sperimentali e momenti di approfondimento tenuti da esperti, che permetteranno di familiarizzare con molti aspetti legati ai terremoti per imparare a convivere limitandone le conseguenze negative. Spiega Peruzza: Alla mostra si trova ad esempio l'immagine della faglia del Monte Vettore responsabile del terremoto di Amatrice e poi delle successive scosse che si sono verificate nel 2016 e che hanno causato danni a una vasta area dell'Italia centrale mentre non si trovano le immagini delle rovine e delle distruzioni a cui ci hanno abituato i media perché in questo caso non avrebbero aggiunto informazione utile. L.M. -tit\_org- Un terremoto per amico: aperta la mostra dell'Ogs

**il ricordo****Quel tragico aprile del 2009 con un morto e sette feriti***[Oliviero Maggi]*

**IL RICORDO** Il 28 del mese si era staccata una frana dalla collina dopo due giorni di piogge insistenti. Era morto il 70enne Giuseppe Pessina travolto dal fango BRONI. Un morto e sette feriti (tra cui tre vigili del fuoco), una palazzina crollata e trenta famiglie sfollate. Era il 28 aprile del 2009 quando una frana si è staccata dalla collina di Recoaro, a causa delle forti precipitazioni cadute nelle 48 ore precedenti, finendo sulla via sottostante e invadendo di fango tutta la zona, fino a raggiungere la via Emilia. Il bilancio di quella violenta ondata di maltempo è stato veramente tragico: Giuseppe Pessina, 70 anni, è stato travolto dall'ondata di fango e detriti, proprio sulla porta di casa, mentre insieme alla moglie e al cognato stava tentando di uscire dall'abitazione, fortemente minacciata dalla frana. Mentre i Pessina cercavano di mettersi in salvo, la palazzina accanto alla loro, abitata dall'altro cognato del 70enne e dalla sua famiglia, era crollata. Tutti gli inquilini sono riusciti a mettersi in salvo a parte il 70enne, di cui si sono subito perse le tracce. Le ricerche dell'uomo sono andate avanti per tre giorni di fila con carabinieri, gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco, volontari, impegnati nel controllo di canali, rogge e corsi d'acqua fino al Po. Il 30 aprile, poi, il cadavere di Giuseppe Pessina è stato ritrovato nel Rio Frate, spegnendo anche le ultime disperate speranze della famiglia. Nel 2013 la Regione Lombardia ha stanziato 300 mila euro per un progetto di sistemazione e consolidamento del versante da cui quattro anni prima si era staccata la frana: l'intervento ha previsto una fase preliminare di decespugliamento e disboscamento della parte alta del versante per poi passare al consolidamento del terreno per evitare altri fenomeni di erosione. I lavori sono terminati nel 2015. Oliviero Maggi Lo sgombero delle palazzine nell'aprile del 2009 a Recoaro - tit\_org-

/ A PAG. 3 Parla il geologo Giorgio Negrini, consulente di numerosi Comuni dell'Oltrepò: A provocare i cedimenti sono i lunghi periodi di pioggia. Dobbiamo riconsiderare il tipo di interventi

## **Intervista a Giorgio Negrini - L'Oltrepò è fragile bisogna tutelare meglio il territorio = Per evitare disastri bisogna tutelare meglio il territorio**

[Alessandro Disperati]

IL GEOLOGO /APAG.3 L'Oltrepò è fragile bisogna tutelare meglio il territorio Parla il geologo Giorgio Negrini, consulente di numerosi Comuni dell'Oltrepò: A provocare i cedimenti sono i lunghi periodi di pioggia. Dobbiamo riconsiderare il tipo di interventi Per evitare disastri bisogna tutelare meglio il territorio.. A i roppa pioggia ÓÓ caduta nel lungo perio- -do è più dannosa delle piogge intense di poche ore. Le frane sono causate dal terreno saturo d'acqua. Non ha dubbi Giorgio Negrini, 63 anni, geologo vogherese che lavora da numerosi anni come consulente per diversi comuni dell'Oltrepò. Mastica pane e frane dagli anni Ottanta. Quali sono le zone a maggior rischio in Oltrepò? Difficile stabilire le zone a maggior rischio vista la notevole estensione. Comunque, tenendo conto anche degli eventi avvenuti in passato ed in particolare nel periodo 1976-79, i territori che hanno una elevata estensione di aree instabili sono sicuramente quelli dell'alta valle Staffera (Santa Margherita di Staffora, Menconico, Bral- di Pregola) della valle Nizza (Ponte Nizza, Val di Nizza), Valle Ardivestra (Montesegale. Rocca Susella) e Valle Versa (Santa Maria della Versa, Golferenzo, MontecalvoVersiggia. fatto che ci siano lunghi periodi di siccità seguiti da altri con piogge alluvionali, che influenza ha sul dissesto? Prendendo come riferimento il periodo 1976-79, durante il quale tutto l'Oltrepò Pavese fu interessato da un numero elevatissimo di frane, l'analisi pluviometrica del periodo ha evidenziato che le cause dell'intensificazione dei fenomeni franosi sono da ricercare più nella quantità di pioggia caduta nel lungo periodo che nell'intensità della stessa. Le piogge molto intense e brevi che avvengono ormai sempre più frequentemente innescano essenzialmente fenomeni di erosione superficiale con trasporto di materiale e scivolamenti di scarpate o frane circoscritte. A lungo periodo cosa dobbiamo aspettarci? Non è possibile saperlo, comunque sicuramente dovremo aspettarci ricorrenti precipitazioni intense e brevi e quindi si dovranno riconsiderare i criteri progettuali delle opere di raccolta, deflusso e scarico delle acque meteoriche, la gestione del reticolo idrografico lungo i versanti e lo smaltimento delle acque meteoriche in corrispondenza delle vie di comunicazione. Cosa servirebbe per limitare le frane? Per esempio a livello di singolo territorio comunale servirebbe innanzitutto non modificare le condizioni geomorfologiche delle aree suscettibili ad instabilità individuate negli studi geologici delPgt, valutare con attenzione tutte le opere da realizzarsi in corrispondenza di versanti, attuare i criteri di "Buona pratica agricola". Occorre poi mantenere efficiente su tutto il territorio, ed in particolar modo nelle aree più sensibili, la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche o realizzarne una nuova rapportata alle piogge attuali, e bisogna intervenire con tempestività laddove si manifesta un dissesto anche di piccola entità. La famosa Legge speciale degli anni Ottanta per mettere al sicuro l'Oltrepò dal dissesto è servita o no? La legge speciale è sicuramente servita, infatti a seguito di importanti finanziamenti furono realizzati numerosissimi interventi di consolidamento di versanti in frana ottenendo la loro stabilizza zione come dimostra l'attuale condizione di stabilità di moltissime aree su cui furono eseguiti gli interventi degli anni ottanta. Alessandro Disperati Una vista dall'alto delle palazzine della frazione Recoaro interessate dallo smottamento (foto Serro) -tit\_org- Intervista a Giorgio Negrini -Oltrepò è fragile bisogna tutelare meglio il territorio - Per evitare disastri bisogna tutelare meglio il territorio

**la situazione****In Valle Staffora tanti disagi tra cedimenti e strade chiuse***[Redazione]*

LA SITUAZIONE In Valle Staff ora tanti disagi tra cedimenti e strade chiuse VARZI. La frana di Nivione di Varzi continua a dare piccoli segni di cedimento. La conferma arriva dai due sismografi che sono stati posizionati nei primi giorni di gennaio per monitorare ogni piccolo movimento del corpo franoso staccatosi il 20 dicembre dalla montagna che sovrasta la provinciale numero ISVarzi-Fabbrica Curone, strada che dal giorno in cui è caduta la grossa frana è chiusa al traffico. Dopo una serie di sopralluoghi, e considerando che la frana ha un fronte di 150 metri, la Provincia ha deciso di incaricare uno studio tecnico di Lonato del Garda specializzato nel settore del dissesto idrogeologico, che dovrà redarre un progetto esecutivo entro la fine del mese. Da decidere se far saltare con piccole cariche la parte di montagna che ancora incombe sulla strada e che risulta instabile oppure se realizzare una galleria che baipassi questa zona che già due anni fa era franata a valle. Sono numerosi i dissesti che si contano in Oltrepò e in particolare in Valle Staffora. Dopo che una frana ha trascinato a valle un tratto di asfalto ad inizio dicembre, è ancora chiusa al traffico la strada comunale che da San Desiderio porta a San Giovanni e Piumesana, nel comune di Godiasco. Si viaggia poi a senso unico alternato a Torre degli Alberi, frazione di Colli Verdi, per un'altra frana che ha interessato la provinciale numero 7 che collega Fortunago a Valverde e Ruino. Due dissesti interessano il comune di Menconico: il primo riguarda la provinciale 461 del Penice all'altezza dell'abitato di Collegio, mentre il secondo la comunale che dalla località Canova sale a Menconico capoluogo. In entrambi i casi si viaggia a senso unico alternato. Non va meglio nel comune di Santa Margherita Staffora: si contano numerosi dissesti lungo le due strade provinciali, la 48 e la 90: in alcuni tratti la strada è completamente sprofondata mentre in altri punti rocce e detriti hanno invaso la carreggiata. La frana di Nivione che ha bloccato la provinciale n. 18 -tit\_org-

**Il primo contatto nel 1958 in ospedale a Milano dove nasceva il figlio Dagli interventi quotidiani fino ai grandi drammi del Vajont e del Friuli**

## **Croce rossa in festa per Carletto volontario in servizio da 62 anni**

[Daniela Scherrer]

Il primo contatto nel 1958 in ospedale a Milano dove nasceva il figlio Dagli interventi quotidiani fino ai grandi drammi del Vajont e del Friuli Croce rossa in festa per Cadetto volontario in servizio da 62 anni Carlo ha 88 anni e 62 li ha vissuti da volontario nella grande famiglia della Croce Rossa. Carlo Rovatti è stato festeggiato ieri dai militi e dai volontari della sezione pavese. Due milioni di chilometri passati al volante di un'ambulanza, prima a Mortara e poi a Valle Lomellina, fino al compimento del 65esimo anno quando è arrivato a Pavia ed ha continuato a guidare il parco auto fino agli ottantadue anni. Ed ora, che di anni ne ha sei in più, è comunque una presenza fondamentale, che segue con dedizione numerose attività caritative come la distribuzione del pacco di viveri alle famiglie in difficoltà. L'OMAGGIO È un esempio per tutti noi -sorride il presidente pavese Alberto Piacentini- è veramente una bandiera e anche un incentivo per i giovani che vogliono avvicinarsi al nostro mondo. In effetti Carletto si rivolge proprio a loro quando dice La Croce Rossa è un posto meraviglioso, un'esperienza che davvero consiglio a tutti. E pensare che l'attività di Carletto come volontario è iniziata quasi per caso nel 1958 quando, tra le corsie dell'ospedale Sant'Ambrogio, in attesa del primo figlio, viene coinvolto nella sua prima attività di trasporto. Iniziando come militare barelliere volontario, prende poi la licenza di guida per i mezzi di soccorso e comincia a percorrere i primi chilometri. DALVAJONTAL FRIULI Una lunga esperienza, che lo ha portato anche a contatto con le più grandi emergenze: dalla tragedia del Vajont al terremoto in Friuli. L'esperienza più bella -ricorda Carlo- i friulani sono gente meravigliosa, andava no in quindici ad aiutare a ricostruire la casa di un amico. E anche in terra pavese naturalmente abbondano i ricordi. Anche quelli dove si poteva sorridere, come le corse in un campo di riso per rincorrere una signora che voleva scappare e che andava invece condotta da Cernago al manicomio di Vogherà. A quell'epoca si indossava ancora il camice bianco, pensare un po' in che condizioni siamo arrivati a Vogherà. Daniela Scherrer Carlo "Carletto" Rovatti festeggiato dai colleghi della Cri -tit\_org-

una settimana di lavori

## Via Milazzo, trovata la perdita il cantiere chiuderà prima

[Alessio Molteni]

UNA SETTIMANA DI LAVORI PAVIA. La perdita è già stata individuata ed i tempi potrebbero ridursi. Il cantiere aperto oggi nell'ultimo tratto di via Milazzo per rimettere mano alle tubature della condotta fognaria potrebbe anche non durare gli 11 giorni previsti sino al termine di gennaio. I tecnici di Asm, scavando in prossimità dei cedimenti in mezzo alle trottatoie, hanno scoperto ieri mattina il punto di perdita della tubatura. Ora sarà necessario lasciare fuoriuscire i liquami per poi risanare l'infrastruttura e chiudere il pezzo di strada. TEMPI RAPIDI Una cosa che porterà via poco tempo, ma per stare sicuri -hanno fatto sapere i tecnici di via Donegani - scaveremo ancora in prossimità di altri cedimenti del manto stradale per assicurarci che non vi siano altre perdite, La stazione di sollevamento a pompe che si trova più a valle potrà rimettersi in funzione quando tutto sarà a posto, ma i problemi di questi giorni hanno due indiziati specifici: le tubature troppe vecchie e l'ultima piena del Ticino. Sull'alluvione c'è poco da fare, ma per rifare le condutture, volendo metterci mano, servirebbero parecchi mesi chiudendo tutta via Milazzo. In ogni caso i lavori andranno avanti ogni giorno dalle 8 alle 17 ed in caso di transito dei mezzi di soccorso si farà in modo di non intralciarne il passaggio. Per quanto riguarda i residenti, invece, dalle 17 in poi verranno apposte delle piastre metalliche al fine di permettere il passaggio a chi abita nella zona interessata dai lavori, dal civico 163 sino al termine della via in mezzo ai boschi. Stesso discorso per quanto riguarda la raccolta differenziata che procederà senza problemi anche nei prossimi giorni: tutti i residenti della zona, quindi, sono invitati a rispettare le date della raccolta porta a porta. Alessio Molteni Operai al lavoro in via Milazzo: la perdita è già stata individuata -tit\_org-

## **Pieve d` Olmi Monossido killer Le analisi dopo la tragedia**

[Serena Ferpozzi]

Pieve d'Olmi Monossido killer Le analisi dopo la tragedia Primo sopralluogo di vigili del fuoco, Ats Val Padana e perito della procura nella casa Agli esperti stabilire come e perché si è accumulato il gas che ha ucciso una 47enne di SERENA FERPOZZI PIEVE DOLMI Vigili del fuoco, periti di Ats Valpadana e della Procura al lavoro per stabilire esattamente cosa sia accaduto nella notte del 2 di gennaio, quando il monossido ha ucciso Patrizia Bonvini, infermiera di 47 anni e intossicato il figlio e il marito. Ieri mattina poco prima delle nove, sono arrivati i vigili del fuoco di Cremona con il nucleo investigativo anti incendi territoriale e i periti inviati dall'Ats Valpadana. Ad aprire il cancellino d'ingresso il marito di Patrizia, Roberto Scuto. È stato lui che li ha fatti entrare in casa per un primo sopralluogo alle stanze dove a inizio mese si è consumata la tragedia. Si tratta del primo di una lunga serie di sopralluoghi che verranno fatte da parte degli esperti. Al termine dei rilievi, verrà presentata una relazione che dovrebbe far luce sulle cause esatte che hanno generato la fuga di monossido e ripercorrere quei drammatici momenti. Durante la mattinata di ieri i pompieri hanno scaricato tutta la strumentazione tecnica con la quale hanno effettuato i rilievi. Anche i periti di Ats hanno eseguito scrupolosamente le analisi di loro competenza. Nel primissimo pomeriggio invece è arrivato anche il perito designato dalla Procura, un ingegnere del Politecnico di Milano, Pier Riccardo Pimpinelli. E mentre i tecnici erano al lavoro, in molti, in paese, hanno notato l'insolito trambusto e il pensiero è su bito volato a quella drammatica notte dove le sirene hanno risuonato e lasciato tutti con il fiato sospeso. È ancora vivo il ricordo di quanto accaduto: i soccorsi, inutili, per Patrizia trovata a terra sotto la doccia, l'intervento tempestivo del vicino di casa che ha prestato soccorso al figlio e al marito. Sin dalle prime analisi, i pompieri avevano accertato con i rilevatori come gli ambienti fossero totalmente saturi di monossido. Ed ora si tenta di ricostruire l'accaduto. Patrizia Bonvini, la vittima 47enne, e specialisti dei vigili del fuoco e di Ats Val Padana ieri mattina davanti alla casa di Pieve d'Olmi -tit\_org- PieveOlmi Monossido killer Le analisi dopo la tragedia

## **Il comandante "Oltraggio il no al risarcimento per Lorefice"**

[Redazione]

Vigili del fuoco Il comandante "Oltraggio il no al risarcimento per Lorefice" Familiari e amici l'attendevano con ansia, i sindacati dei pompieri la caldeggiavano da giorni. Ieri mattina è arrivata la reazione del capo nazionale dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo, al ricorso in appello di un'assicurazione contro la sentenza di risarcimento agli eredi del pompiere Giorgio Lorefice, morto nel 2005 a Serra Ricco in seguito all'esplosione di un'autobotte di gpl. Per Dattilo il contenuto dell'appello è offensivo, non solo nei confronti della vittima ma di tutti i pompieri, un oltraggio alla dignità di tutti i servitori dello Stato che hanno perso la vita. Antonietta De Blasi, vedova di Lorefice, si dice contenta di questa presa di posizione contro un ricorso che ha colpito tutto il Corpo. E' invece critico il coordinatore nazionale del sindacato USB per i Vigili del Fuoco, Stefano Giordano, che ha indetto un presidio davanti al Tribunale lunedì prossimo e rimarca come l'intervento del Corpo sia tardivo. Ci sono voluti 15 anni per fare risvegliare il dipartimento dal letargo. È assurdo l'abbandono che ha subito sinora la famiglia Lorefice. Non si placano dunque le polemiche davanti alla decisione della compagnia assicurativa Hdi di appellare la sentenza civile di primo grado del Tribunale di Genova, che ha quantificato in un milione e 200 mila euro i danni causati dall'esplosione del 26 gennaio 2005 a Serra Ricco. Durante un travaso l'autobotte perse del gas liquido che si incendiò generando l'esplosione mentre arrivavano i pompieri. - m. salvo -tit\_org-

la tragedia nel deposito delle terre di scavo "clara e buona" ad alessandria

## **Autista schiacciato da un camion nella discarica del Terzo Valico**

[Valentina Frezzato]

LA TRAGEDIA NEL DEPOSITO DELLE TERRE DI SCAVO "CLARA E BUONA" AD ALESSANDRIA L'uomo, 52 anni, novese, è stato travolto da un collega Il mezzo era retromarcia, da chiarire l'esatta dinamica Valentina Prezzato ALESSANDRIA Un autista di 52 anni di Novi Ligure è morto ieri pomeriggio nell'area della discarica per lo smarrimento del Terzo valico, Clara e Buona, nei pressi di strada Casalcermelli. Gli inquirenti sono al lavoro per capire cosa sia andato storto: una manovra, un movimento, una indicazione sbagliata? Quello che è certo è che il Piemonte piange il quarto morto sul lavoro dall'inizio dell'anno. È un autista della ditta Germani, che ha una sede a Piacenza e un deposito a Rivalla. Lui, però, è residente a Novi Ligure: i carabinieri ieri non hanno fornito le generalità dell'uomo. L'autista era sceso dal camion per scaricare e un collega l'ha schiacciato, probabilmente durante una retromarcia. Le dinamiche non sono chiare - commenta Rocco Politi, Cgil, che segue i lavoratori di quel cantiere - È un incidente anomalo in quanto tutto da definire. Di fatto, l'autista è rimasto schiacciato dal suo collega ma bisogna capire come è andata e cosa è realmente successo. Per ora non abbiamo nessun tipo di notizia. Sono intervenuti il 118, i carabinieri, i vigili del fuoco. Presente anche lo Spresal ed è stato subito avvertito il figlio. È il terzo morto per il Terzo valico, se si contano tutti quelli dei cantieri di Liguria e Piemonte. Stava trasportando materiale di risulta e, come capita a tutti quelli che devono entrare in cava, ad Alessandria, ha passato molto tempo in attesa prima di poter scaricare. Il suo turno è arrivato quando già stava calando il buio. È morto poco dopo le 17. Una retromarcia? Dovrebbero essere assistite. Nel 2020 non si può morire sul lavoro e sulla questione sicurezza dovrebbero fare tutti più attenzione, aggiunge Giancarlo Topino, Filt Cgil. Intanto, domani alle 15.30, nella chiesa di Sant'Antonio, in viale della Rimembranza, a Novi, si svolgeranno i funerali di Maria Verdina Salis, l'anziana di 87 anni, investita il giorno di Santo Stefano mentre, con il marito Marino Della Chiesa, novantenne, attraversava le strisce pedonali per tornare a casa, dopo la Messa proprio in quell'edificio religioso. L'automobilista che li aveva travolti non si era fermato. I carabinieri di Novi Ligure lo avevano poi identificato attraverso una serie di indizi e osservando i filmati delle telecamere della zona: si tratta di un uomo di 84 anni, anche lui abitante a Novi, ora iscritto nel registro degli indagati con le accuse di omicidio stradale aggravato dalla fuga e di omissione di soccorso. L'anziana non era morta all'istante, ma il 2 gennaio dopo un'agonia di una settimana all'ospedale di Novi. Il marito, rimasto ferito, non è in pericolo di vita. Il pm della procura di Alessandria, Andrea Trucano, ha aperto un'inchiesta e ha disposto l'autopsia sul corpo della donna. Ieri il nulla osta per i funerali. Domani a Novi i funerali Maria Verdina Salis, investita nel giorno di Santo Stefano Il luogo della tragedia nella discarica del Terzo valico nei pressi di strada Casalcermelli -tit\_org-

## **Finanziere precipita con gli sci = Tradito dal ghiaccio sotto la vetta "Fermare la caduta era impossibile"**

[Redazione]

FACEVA PARTE DEL SOCCORSO ALPINO DELLE FIAMME GIALLE DI CÖURMAYEUR Finanziere precipita con gli sci L'incidente mortale durante un'esercitazione alpinistica assieme ai colleghi sopra Vertosan Un militare del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Entreves è morto durante un addestramento sul Monte Rosso di Vertosan. La vittima è il maresciallo Marco Musichini, 42 anni, in servizio alla stazione di Entreves (Courmayeur). Era impegnato in un'esercitazione assieme ad altri cinque colleghi a 2.940 metri di quota quando è scivolato in una zona impervia per 150 metri terminando la caduta ai piedi di un salto di roccia. Gli altri militari che stavano conducendo con lui le operazioni di ag giornamento sono rimasti illesi. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13. Il medico arrivato sul posto con l'elicottero del Soccorso alpino valdostano non ha potuto fare altro che constatare il decesso. MARTINET-p.4i Tradito dal ghiaccio sotto la vetta "Fermare la caduta era impossibile Tragedia durante un'esercitazione, è il secondo finanziere a perdere la vita in un mese ENRICO MARTINET AOSTA Parte per ultimo dalla vetta del Monte Rosso, perde l'equilibrio, precipita per circa 50 metri dalle rocce, poi il suo corpo senza vita scivola ancora per cento metri. Muore in questo modo, poco prima delle 13 di ieri, il maresciallo Marco Musichini, componente del Sagf, soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves. Aveva 42 anni, sposato e padre di una ragazza di 14 anni. Due uomini della pattuglia avevano già concluso la discesa, erano ai piedi della piramide del Monte Rosso, 2.940 metri. Lo abbiamo visto nel vuoto, hanno detto ai colleghi militari. Erano in esercitazione, addestramento di scialpinismo: sei uomini della caserma di Entreves, tutti del Sagf. Avevano risalito il ventaglio innevato di Vetan, itinerario classi co. Non impegnativo. Solo ipotesi sulla causa dell'incidente. I militari sono partiti uno alla volta, seguendo il protocollo di sicurezza. A distanza di mezzo minuto l'uno dall'altro, sul filo di cresta, quindi virando verso sinistra e scendendo la piramide. Il maresciallo Musichini è partito per ultimo. Secondo le ipotesi deve avere fatto qualche decina di metri, poi un inciampo, forse lo sci frenato da una roccia affiorante, forse una perdita di equilibrio. Come ha toccato terra, la pendenza non gli ha consentito una ripresa di spigoli o una frenata. Dice il comandante della stazione di Entreves, Delfino Viglione: Quella neve dura a lastroni, dopo il vento dei giorni scorsi non ha opposto alcuna resistenza, anzi deve aver velocizzato la sua scivolata. I militari sono accorsi, hanno dato l'allarme. In meno di 10' l'elicottero del Soccorso alpino valdostano ha raggiunto la base del Monte Rosso con l'equipaggio composto da una guida e da un medico che non ha potuto più far nulla, il maresciallo era già morto per le gravi ferite. Il suo corpo è stato portato al cimitero di Aosta. Musichini era considerato un alpinista e uno scialpinista molto prudente. Non soltanto dai suoi colleghi, ma anche da chi condivideva la passione per scalate e scialpinismo come la guida alpina di Courmayeur, Gianluca Marra. Che dice: Preparato, attento, un uomo con la testa sul collo. Ho perso un amico e un compagno di cordata. Lutto nella Guardia di finanza. Il generale comandante in Valle d'Aosta, Raffaele Ditroia, dice: Ottimo militare, grande professionalità. Era una persona per bene, mite, educata. Una gravissima perdita e purtroppo è la seconda in poco più di un mese. A metà dicembre un altro finanziere del Soccorso, di stanza a Cervinia, Roberto Ferraris, 49 anni, è morto travolto da una valanga mentre scendeva dalla punta Fontana Fredda, nella conca di Cheneil, in Valtournenche. Ferraris era guida alpina e quella mattina non era in servizio, era salito da solo a Cheneil per la gita di scialpinismo con l'intenzione di rientrare a casa per pranzo. È stato tradito da una placca a vento che si è staccata appena l'ha sfiorata e lo ha travolto. Rischio zero Sul Monte Rosso di Vertosan, al contrario, non c'era ieri alcun pericolo di valanghe. L'azione di vento e gelo ha trasformato la superficie rendendola compatta, dura. Cadere significa avere poche possibilità di fermarsi. Il generale Ditroia annuncia che saranno fatte indagini, torneremo lassù con l'elicottero per comprendere che cosa possa essere accaduto. Cordoglio per la scomparsa del militare è stato espresso anche dai presidenti di governo e Consiglio regionali e dal sindaco di Courmayeur. In una nota diffusa a

nome del governo il presidente Renzo Testolin manifesta la propria vicinanza alla moglie Chiara, alla figlia Melissa, a tutta la famiglia, nonché alla Guardia di Finanza e a tutti gli uomini del Soccorso alpino. La presidente dell'assemblea, Emily Rini: Ci troviamo purtroppo apiangere un'altra morte di un uomo della montagna. Marco era un finanziere del Soccorso alpino ma soprattutto era un padre e un marito eccezionale. -tit\_org- Finanziere precipita con gli sci - Tradito dal ghiaccio sotto la vetta "Fermare la caduta era impossibile"

## Villeneuve, rilievi sulla frana con i droni mandati dall'Esercito

[Redazione]

Villeneuve, rilievi sulla frana con i droni mandati dall'Esercito Il versante a rischio è stato scansionato dalle apparecchiature hi-tech del Corpo militare speciale ausiliario per pianificare gli interventi futuri. I droni dell'Esercito hanno ripreso tutto il fronte della Becca sopra Villeneuve. Sabato dalle 9,30 alle 13 tre dispositivi hanno volato e monitorato la parete da cui il 27 dicembre e il 1 gennaio scorsi si sono staccati alcuni ammassi rocciosi colpendo sei edifici e portando allo sgombero di un gruppo di case con i loro 39 abitanti. L'intervento con i droni è stato condotto dalla squadra Sapr (Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto) del Corpo militare speciale ausiliario dell'Esercito italiano Acismom (Associazione dei cavalieri italiani del sovrano militare ordine di Malta), su richiesta del sindaco di Villeneuve Bruno Jocallaz e grazie all'intervento del capitano Danilo D'Angelo, comandante della Compagnia carabinieri di Aosta. PROTEZIONE CIVILE I volontari hanno realizzato il rilievo fotogrammetrico completo (forma e posizione di ogni oggetto) della superficie comunale colpita dalla frana documentando dall'alto lo stato della zona investita dai detriti e lo sviluppo del movimento franoso. I dati raccolti confluiranno nell'indagine dei geologi dell'amministrazione regionale. L'intervento ha permesso di verificare la situazione delle reti di tenuta e di pianificare i futuri interventi di messa in sicurezza della zona rossa ora interdetta al passaggio. La fotogrammetria aerea della zona verrà ripetuta tra qualche mese. Attraverso la sovrapposizione delle immagini nei due diversi momenti del monitoraggio, si potranno verificare eventuali movimenti del terreno. La squadra Acismom viene chiamata in tutto il territorio nazionale su richiesta delle autorità competenti a seguito di eventi e calamità naturali. La settimana scorsa 17 abitanti della zona rossa hanno avuto il via libera per rientrare nelle loro case. Per quanto riguarda gli interventi di messa in sicurezza, dopo la chiodatura di 130 metri di parete, procede la realizzazione di due barriere di sacrificio che fermeranno ciò che scenderà al momento del disgrego delle rocce che non si possono chiodare. Si stima dovranno contenere al massimo dai 20 ai 30 metri cubi di materiale. La frana di Villeneuve fotografata dall'alto. Tre droni utilizzati per scansionare il versante -tit\_org- Villeneuve, rilievi sulla frana con i droni mandati dall'Esercito

## **Il terremoto a Coazzolo "Sembrava che sui tetti ci fosse un cavallo da corsa"**

[Redazione]

DOPO LA SCOSSA IN PAESE D terremoto a Coazzolo "Sembrava che sui tetti ci fosse un cavallo da corsa" ELISA SCHIFFO COAZZOLO Abbiamo sentito un grosso boato, come se fosse caduto uno scatolone al piano superiore e poi la sensazione della corsa di un cavallo sui tetti. E' stata veramente una sensazione strana. L'assessore-castellano di Coazzolo Silvano Stella racconta così quelle frazioni di secondo che domenica hanno segnato il brutto risveglio degli abitanti di Coazzolo, il paese di circa 300 abitanti sulla punta del grappolo dell'Astigiano, a due chilometri e due colline da Neive, epicentro del sisma secondo quanto riferito dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa di terremoto di magnitudo 3,1 della Scala Richter si è avvertita intorno alle sei e venti del mattino. Come me sono stati in tanti a sentire il grande boato - prosegue Stella - in un attimo sul gruppo whatsapp dei coazzolesi sono circolate tutte le informazioni necessarie, dati tecnici, grafici. Credevamo di non essere zona sismica, speriamo che non seguano altre scosse. Ad avvertire la scossa anche il vicepresidente della Regione Fabio Carosso, coazzolese: Un grande spavento, per fortuna non ci sono stati danni a cose o persone. Nessun danno, in particolare, al piccolo gioiello tra le vigne, la chiesetta seicentesca firmata dall'artista britannico David Tremlett, autore degli affreschi. - tit\_org-

## **Incendio semidistrugge cascina Vigili a lavoro per 13 ore**

[R.co.]

Incendio semidistrugge cascina Vigili a lavoro per 13 ore Ci sono volute 13 ore e 4 squadre di vigili del fuoco per spegnere l'incendio che ha semidistrutto una cascina alle porte di Nizza Monferrato. L'incendio è divampato intono alle 8 di domenica mattina. Ad incendiarsi il foraggio stipato nel fienile. I primi ad arrivare sul posto i vigili del fuoco volontari di Nizza che hanno dovuto chiedere il supporto dei colleghi di Canelli ed Asti. Un intervento lungo e complesso. In primo luogo hanno dovuto circoscrivere l'incendio, ma l'operazione più lunga e complessa la "bonifica delle braci". Per poter liberare la casa dal fieno si è reso necessario l'intervento di una squadra da Torino con una mini-ruspa in grado di entrare nel fienile per rimuovere il foraggio così da poterlo irrorare con l'acqua. Sul posto anche i carabinieri e la polizia locale di Nizza. A loro il compito di regolare il traffico visto che la casa si affaccia sulla provinciale per Canelli. Al termine delle operazioni la cascina, occupata da madre e figlio, è stata dichiarata inagibile.

R. co. -tit\_org-

## **Escursionisti persi nei boschi Trovati di notte dai soccorritori**

[Redazione]

BÖRGOSIESIA Escursionisä persi nei boschi Trovati di notte dai soccorritori E' stata una domenica di paura quella di due escursionisti che si sono persi nei boschi della Valsesia, tra Borgosesia e Grignasco. L'allarme è scattato intorno alle 18,30, quando i vigili del fuoco di Varallo sono intervenuti in località Ara per cercare due persone che, colte dal buio durante la loro escursione, non sono più state grado di trovare una via sicura. Le squadre di vigili del fuoco giunte ad Ara, dove è stato allestito il coordinamento delle ricerche, sono state coadiuvate dalle sale operative dei comandi di Vercelli e Novara, che hanno applicato le tecniche Tas (topografia applicata al soccorso). Proprio grazie a queste i due malcapitati sono stati individuati e raggiunti dai pompieri. Hanno collaborato alle ricerche anche i vigili del fuoco di Borgomanero, i carabinieri di Grignasco e i guardiaparco del Monte Fenera. G.OR. -tit\_org-

## **Escursionisti persi nei boschi Trovati di notte dai soccorritori**

[Redazione]

BÖRGOSIESIA Escursionisä persi nei boschi Trovati di notte dai soccorritori E' stata una domenica di paura quella di due escursionisti che si sono persi nei boschi della Valsesia, tra Borgosesia e Grignasco. L'allarme è scattato intorno alle 18,30, quando i vigili del fuoco di Varallo sono intervenuti in località Ara per cercare due persone che, colte dal buio durante la loro escursione, non sono più state grado di trovare una via sicura. Le squadre di vigili del fuoco giunte ad Ara, dove è stato allestito il coordinamento delle ricerche, sono state coadiuvate dalle sale operative dei comandi di Vercelli e Novara, che hanno applicato le tecniche Tas (topografia applicata al soccorso). Proprio grazie a queste i due malcapitati sono stati individuati e raggiunti dai pompieri. Hanno collaborato alle ricerche anche i vigili del fuoco di Borgomanero, i carabinieri di Grignasco e i guardiaparco del Monte Fenera. G.OR. -tit\_org-

## Carambola fatale in A28, muore 86enne

[Redazione]

Carambola fatale in A28, muore 86enne Nicolino Barbolan era in auto con la figlia, ora gravissima. Dopo un tamponamento la loro macchina è volata contro un CASIER. Un pensionato di 86 anni, Nicolino Barbolan di Casier, è deceduto ieri a Fontanafredda sotto gli occhi della figlia Beatrice, rimasta a sua volta ferita in uno schianto sulla A28, fra gli svincoli di Fontanafredda e Sacile. LA CARAMBOLA La complessa dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale di Pordenone e Spilimbergo: da un tamponamento si è innescata una carambola che ha coinvolto anche un autoarticolato. Beatrice Barbolan, 53 anni, era al volante di una Volkswagen Golf, il papà Nicolino invece era sul sedile del passeggero. Viaggiavano da Portogruaro verso Conegliano. Un autoarticolato Scania della ditta Ironstone di Treviso, condotto da N.M., 43 anni, di Pravisdomini, che si era appena immesso in autostrada, procedeva nella sua corsia di marcia. LO SCHIANTO La Volkswagen Golf si trova- L'incidente è avvenuto fra gli svincoli di Fontanafredda e di Sacile va nella corsia di sorpasso quando è stata tamponata da una Kia Optima, condotta dalla giovane S.C.H., 21 anni, di nazionalità statunitense, in servizio alla base di Aviano. A seguito del violento impatto la Golf è stata scaraventata contro il mezzo pesante, per poi ribaltarsi più volte, terminando la sua corsa a ruote all'aria. Subito sono stati mobilitati i soccorsi, gestiti dalla sala operativa dell'emergenza di Palmanova. L'anziano, però, non ce l'ha fatta: è morto pochi minuti dopo l'arrivo dell'equipe medica. I SOCCORSI I vigili del fuoco di Pordenone hanno liberato invece la figlia, rimasta intrappolata nell'abitacolo. La 53enne, che ha riportato politraumi, è stata invece trasportata a bordo dell'elicottero all'ospedale di Treviso in codice giallo. Non versa in pericolo di vita. Sotto choc la conducente della Kia: è stata accompagnata in ambulanza all'ospedale di Pordenone per accertamenti. Illeso invece l'autotrasportatore. Per motivi di sicurezza Autostrade Venete ha interrotto la circolazione sul tratto della A28 interessato dalle operazioni di soccorso, bonifica e rimozione della salma fra Fontanafredda e Sacile est. TRAFFICO BLOCCATO Il tratto è rimasto chiuso per più di tre ore, dalle 12.15 alle 15.30, con uscita obbligatoria a Fontanafredda, provocando code e rallentamenti. I vigili del fuoco di Pordenone hanno messo in sicurezza mezzi e carreggiata: una delle auto coinvolte era infatti alimentata a metano. GLI ACCERTAMENTI Gli accertamenti della Polizia proseguono per fare luce sulle cause del tamponamento, anche attraverso la raccolta delle testimonianze dei conducenti. L'anziano era sul sedile del passeggero per lui non c'è stato nulla da fare -tit\_org-

## A Venezia un workshop sul futuro del Mediterraneo

[Redazione]

Lunedì 20 Gennaio 2020, 15:29 Tra gli organizzatori il Dipartimento della Protezione Civile, il Cnr, Ispra, Conisma, Enea, Imm, Ingv, Cmcc, Ogs, Szn, Amln occasione del Decade of Ocean Science for Sustainable Development (Decennio delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile) dichiarato dalle Nazioni Unite dal 2021 al 2030, si svolge, presso la sede Unesco di Venezia, dal 21 al 23 gennaio 2020, il Mediterranean workshop, cioè "una tre giorni dove comunità scientifica e rappresentanti dei maggiori organismi internazionali, hanno l'opportunità di condividere esperienze comuni, avviare nuovi partenariati e coinvolgere i governi attraverso proposte di azioni efficaci e concrete da realizzare per un Mare Mediterraneo sano, sostenibile e sicuro", dichiara Rosalia Santoleri, direttore Istituto di scienze marine del Cnr (Cnr-Ismar) e presidente della Coi. Il workshop sarà organizzato dalla Commissione oceanografica italiana (Coi), organismo composto da Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale (Ispra), Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare (Conisma), Dipartimento della protezione civile (Dpc), Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (Enea), Istituto idrografico della marina (Imm), Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc), Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), Stazione zoologica Anton Dohrn (Szn), Servizio meteorologico dell'aeronautica (Am). evento, il primo a livello europeo, si svolge con la collaborazione di Unesco, Commissione Europea, UNEP/MAP, Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo. La ricerca marina e le politiche di sviluppo sostenibile delle attività economiche legate al mare rivestono una grande importanza per Europa e il nostro Paese. I dati del rapporto nazionale raccolti dalla Coi hanno permesso di fotografare l'investimento del nostro Paese in questo settore: l'Italia è al secondo posto a livello mondiale nella ricerca marina, grazie al lavoro di 2.170 ricercatori, e al decimo posto a livello mondiale (e al quinto europeo) per i risultati scientifici. Tra i temi prioritari", specifica Rosalia Santoleri, "ci saranno lo sviluppo delle risorse marine, lo sviluppo di un'economia del mare attraverso nuove tecnologie, la tutela degli ecosistemi costieri, la condivisione dei dati sugli impatti negativi, come surriscaldamento, acidificazione e distruzione degli habitat. L'istituzione del Decennio delle scienze oceaniche risulta di straordinaria importanza per sensibilizzare e mobilitare tutti, dai decisori politici al grande pubblico. Perché invertire il declino della salute dei nostri mari è possibile e inderogabile. Nel corso dell'evento sarà possibile visitare, presso il Cnr-Ismar di Venezia, nella sede dell'Arsenale, la mostra scientifica itinerante del Cnr Aquae. Il futuro è nell'oceano, dedicata a illustrare le principali caratteristiche dell'ambiente marino. L'evento sarà preceduto dal workshop della azione pilota del progetto BlueMed, coordinamento Cnr, A Plastic-free Healthy Mediterranean Sea che ha obiettivo di affrontare l'emergenza plastiche del Mediterraneo e individuare le azioni da intraprendere per realizzare uno degli obiettivi principali della decade Un oceano pulito. [red/gp](#) (Fonte: Cnr)

## **Pisa, meeting del progetto europeo BELICE per gestire emergenza e soccorsi**

[Redazione]

Lunedì 20 Gennaio 2020, 09:38 Il Comitato di Esperti che si riunisce a Pisa lavorerà sul nuovo Manuale previsto dal progetto BELICE e a pianificare i corsi di formazione a questo collegati. Nei giorni 20 e 21 gennaio, il Comitato di Esperti del progetto europeo denominato BELICE (Building Experience to Lead Initial Assessment in Challenging Emergency) è a Pisa, in Italia, per il secondo Board of Expert Meeting; tale meeting avrebbe dovuto tenersi a novembre a Bonn, in Germania, organizzato da THW (German Federal Agency for Technical Relief) ed è stato rinviato a causa del terremoto in Albania che ha coinvolto i componenti USAR (Urban Search and Rescue) del progetto, nel soccorso alle popolazioni colpite. Il progetto BELICE ha come scopo di definire le procedure per settorizzare le aree colpite da calamità. Il Comitato di Esperti che si riunisce a Pisa lavorerà sul nuovo Manuale previsto dal progetto BELICE e a pianificare i corsi di formazione a questo collegati che saranno rivolti a soccorritori e autorità di protezione civile e degli enti locali provenienti da molte nazioni. Oltre al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Comitato di Esperti che si riunisce a Pisa coinvolge anche EcASC (École d'Application de Sécurité Civile FRA), THW (German Federal Agency for Technical Relief DE), DPC (Dipartimento di Protezione Civile Italiano - ITA). Al meeting parteciperà anche un esperto esterno al Progetto dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Pisa che, sulla base delle sue competenze edell'esperienza sviluppata, ha fornito già nei mesi scorsi un apporto fondamentale in merito al contributo che le autorità locali possono fornire ai soccorritori, sia in fase di pianificazione ordinaria dei propri piani di protezione civile, che attraverso la conoscenza del proprio territorio nelle ore immediatamente successive. red/mn

## **Simulazione di un incidente nel Cuneese: esercitazione di protezione civile**

[Redazione]

Lunedì 20 Gennaio 2020, 15:00 Verrà simulato un incidente che ipotizza una dispersione a seguito di rilascio di ammoniaca durante le operazioni di scarico di un'autobotte, in cui rimane coinvolto e ferito un operatore addetto.

Giovedì 23 gennaio, a partire dalle ore 10, presso la Silva Chimica S.r.l. a San Michele Mondovì (CN) si terrà una esercitazione di protezione civile, con prove di soccorso singole e congiunte, senza tuttavia interessare la popolazione. Lo stabilimento è classificato di "soglia inferiore" ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 105/2015 (cosiddetta Seveso ter). L'evento servirà per testare l'efficacia del Piano di Emergenza Esterno per il rischio di incidenti rilevanti, redatto per lo stabilimento, e sarà coordinato dalla Prefettura di Cuneo. Vi prenderanno parte rappresentanti del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'ordine, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, del Comune di San Michele Mondovì, della S.C. Emergenza Sanitaria Territoriale 118, dell'ASL CN1 di Cuneo, dell'ARPA ed il gestore della Silva Chimica. Verrà simulato un incidente che ipotizza una dispersione a seguito di rilascio di ammoniaca durante le operazioni di scarico di un'autobotte, in cui rimane coinvolto e ferito un operatore addetto. Le operazioni di soccorso, previa delimitazione dell'area d'intervento finalizzata ad impedire l'accesso di estranei, saranno mirate a gestire in sicurezza l'emergenza attuando le idonee procedure previste dal piano. La direzione tecnico-operativa dei soccorsi sarà espletata dai Vigili del Fuoco mentre la direzione tecnica sanitaria verrà curata dal Servizio Sanitario Regionale "118". Le operazioni inizieranno e protrarranno per circa 2-3 ore e la circolazione stradale nell'area adiacente allo stabilimento potrà subire momentanee interruzioni e rallentamenti dovuti alle operazioni di emergenza ed ai previsti posti blocco. (Fonte: Unione Moregalese)

## **Frana a Bogliasco, allagamenti in A12 - Liguria**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - GENOVA, 18 GEN - Il nubifragio che si è abbattuto in provincia di Genova ieri sera e durante la notte ha creato numerosi disagi. In via San Bernardo, strada che da Bogliasco porta ai campi di allenamento della Sampdoria, un masso è caduto ostruendo la via. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici con le ruspe per rimuovere il materiale franato. Innottata, invece, ad Avegno sono state sfollate due famiglie, in via precauzionale, dopo l'innalzamento del livello di guardia del torrente Recco. Le persone sono state fatte rientrare nei rispettivi appartamenti dopo alcune ore. In A12, invece, si segnalano allagamenti tra Recco e Genova Nervi.

**Oltre 500 banchi a fiera di Chiavari - Liguria**

*Oltre 500 venditori ambulanti oggi e domani saranno presenti a Chiavari in occasione della tradizionale fiera di S. Antonio. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

Oltre 500 venditori ambulanti oggi e domani saranno presenti a Chiavari in occasione della tradizionale fiera di S. Antonio. Provenienti da varie regioni italiane, gli espositori hanno occupato l'intero centro storico chiavarese e alcune vie laterali compreso il grande viale Kasman. La storia della fiera di S. Antonio risale addirittura al medioevo e vede la partecipazione di decine di migliaia di persone provenienti dal Tigullio e da tutto l'arco dell'entroterra. Massima attenzione delle forze dell'ordine per la possibile concentrazione di venditori abusivi e di borseggiatori, tutti i vigili urbani sono mobilitati e si avvarranno anche dei volontari di associazioni locali di protezione civile. Il Comune dovrebbe incassare oltre 100mila euro per l'occupazione di suolo pubblico.

## Terremoti: seconda scossa in Piemonte - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 19 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 si è verificata nell'Alessandrino. L'evento è stato localizzato alle 8:59 dalla Sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. Alle 6:22 di stamani era stata registrata una prima scossa fra l'Astigiano e il Cuneese, con epicentro a 2 chilometri da Neive (Cuneo). Il nuovo evento è stato avvertito in una zona a quattro km a est di Borghetto di Borbera. Secondo quanto riferito dal Comando provinciale dei vigili del fuoco e dalla Compagnia Carabinieri di Novi Ligure, nessuna chiamata ai centralini. Anche la Protezione Civile non ha raccolto segnalazioni di danni a cose o persone.

## Terremoto 3.1 tra Cuneese e Astigiano - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 19 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 6:22 in Piemonte, tra le province di Cuneo e Asti. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro tra Neive (Cuneo) e Coazzolo (Asti). Non si segnalano danni a persone o cose. È stata avvertita anche nell'astigiano la scossa di terremoto di magnitudo 3.1 registrata alle 6.22 con epicentro a 2 km da Neive (Cn) a una profondità di 12 km. Tante le telefonate di cittadini spaventati ai Vigili del Fuoco. Una seconda scossa, di magnitudo, 2.6 si è verificata nell'Alessandrino: l'evento è stato localizzato alle 8:59 dalla Sala sismica dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma in una zona a quattro km ad est di Borghetto di Borbera. Secondo quanto riferito dal Comando provinciale dei vigili del fuoco e dalla Compagnia Carabinieri di Novi Ligure, nessuna chiamata ai centralini. Anche la Protezione Civile non ha raccolto segnalazioni di danni a cose o persone. (ANSA). "Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento, fortunatamente, non presenta particolari criticità. E' quanto dichiarano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi, in merito alle scosse di terremoto che stamani hanno interessato il Basso Piemonte. "Continuiamo a monitorare", aggiungono. "La Protezione civile della Regione Piemonte - informa una nota - segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alla cose".

## **Lecco, una persona al giorno soccorsa sulle montagne del Lario - Cronaca**

[Daniele De Salvo]

Lecco, 19 gennaio 2020 - Hanno salvato quasi una persona al giorno i tecnici del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico della XIX delegazione lariana. Nel 2019 hanno effettuato 345 interventi, durante i quali hanno assistito 343 escursionisti ed alpinisti in difficoltà. Complessivamente le missioni di soccorso hanno impegnato 1.643 soccorritori per un totale di 15.534 ore di lavoro. Dei 335 interventi, 33 sono stati quelli che hanno riguardato la ricerca di persone disperse, 2 quelli in forra e altrettanti in ambiente ipogeo. Le persone recuperate o ritrovate morte sono state 24, il 33,8% delle quali per cadute, il 15,7% perché hanno accusato un malore fatale e il 9,6% perché si sono perse. Gli interventi dei soccorritori della stazione di Dongo sono stati 16, 43 dei tecnici della stazione del Lario Orientale e del Ceresio, 103 di Lecco, 4 di Pavia e Oltrepo, 43 del Triangolo Lariano, 135 della stazione della Valsassina e Valvarrone e 28 di Varese, che sono le sette stazioni che costituiscono la XIX delegazione lariana. Il maggior numero di incidenti accade durante attività di escursionismo, con 175 casi pari al 12,9%, a seguire di alpinismo con 38 casi, oppure durante la permanenza in alpeggio 19 casi, mentre in 18 casi hanno coinvolto cercatori di funghi, piegano dal Cnsas lombardo. Per quanto riguarda la stazione della Valsassina e Valvarrone, che è la più attiva, i dati sono in linea con anno precedente, con un numero totale di interventi di soccorso pari a 135 interventi e 119 persone soccorse, rispetto ai 115 interventi e alle 125 persone soccorse del 2018. Invariato il numero di persone decedute: 9. Per le 135 operazioni di soccorso, sono stati impegnati 620 soccorritori equivalenti, per un numero di ore pari a 9.966, mentre anno precedenti erano stati impegnati 580 volontari. Oltre agli interventi di soccorso ordinario, si evidenzia in particolare importante attività di ricerca nel mese di maggio nella zona dei Pizzi di Parlasco, con 15 giorni di attività, per un totale di 165 tecnici impegnati sottolineano dal Soccorso alpino -. Le giornate impiegate nel mese di giugno per emergenza maltempo a Primaluna sono state 10. Rientra fra le attività svolte anche quella di protezione civile nel mese di agosto a Casargo. Riproduzione riservata

## Alluvione 2014, non c'era l'obbligo di dare l'allerta - la Repubblica

*Lo ha stabilito il giudice nella sentenza che assolve Gabriella Minervini, allora dirigente della Protezione Civile, il Bisagno esondato per*

[Redazione]

L'ex dirigente regionale della protezione civile Gabriella Minervini "non aveva l'obbligo giuridico di emettere l'allerta". Inoltre, l'esondazione del Bisagno è stata prima di tutto "causata da irregolarità idrauliche dello stesso torrente e più in generale degli altri rivi coinvolti", circostanza che "andrebbe approfondita". È quanto scrive il giudice nelle motivazioni della sentenza di assoluzione della dirigente, difesa dall'avvocato Silvia Morini, accusata per l'alluvione del 2014 che provocò numerosi danni e la morte dell'ex infermiere Alberto Campanella. Per quella stessa vicenda era stata assolta l'ex assessore regionale alla protezione civile e attuale deputata di Italia Viva Raffaella Paita. "Il procedimento previsionale attuato e correttamente concluso con l'emissione del provvedimento di Avviso - si legge nella sentenza - era corretto, legittimo e doveroso. La caduta massiva delle piogge orarie quella notte sulla zona più a valle del Bisagno ha fatto sì che con un tempo di corrivazione dimezzato (circa) rispetto a quello stimato nel piano di bacino, il torrente ed i rivi limitrofi o anche dipendenti collassassero sotto il profilo idraulico". Per l'accusa, che aveva chiesto la condanna a tre anni e adesso ricorrerà in appello, Minervini con le informazioni che aveva avrebbe dovuto invece diramare l'Allerta. "L'esondazione del Bisagno sembrerebbe riferibile al soggetto o ai soggetti responsabili di quel tratto del torrente e dei tratti dei rivi esondati e quindi al gestore diretto del rischio idrologico o idraulico".

## Doppia scossa di terremoto in Piemonte: la Regione sta monitorando la situazione

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alla cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro al 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolineano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Eventuali aggiornamenti su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile> e sui canali Twitter @ProCivPiemonte @regionepiemonte @PiemonteInforma

## Terremoto in Piemonte: la Regione sta monitorando

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alla cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate nella mattinata del 19 gennaio prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro al 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolineano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi.

## **TERREMOTO IN PIEMONTE: LA REGIONE STA MONITORANDO LA SITUAZIONE - Al momento nessuna segnalazione di danni**

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alle cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro al 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolinea il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Eventuali aggiornamenti su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile> e sui canali Twitter @ProCivPiemonte @regionepiemonte @PiemonteInforma

## Scossa di terremoto all'alba sulle colline delle Langhe, patrimonio dell'Unesco - la Repubblica

*Epicentro tra le province di Cuneo e Asti: grande paura ma non ci sono danni. Una scossa anche nell'Alessandrino*

[Redazione]

Una scossa di terremoto di 3,1 ha svegliato le colline patrimonio dell'Unesco. Non ci sono stati feriti o danni ma la paura nella zona a cavallo tra Albese e Astigiano è stata tanta e i centrali dei vigili del fuoco sono stati subbissati di chiamate. Alle 6,22 prima si è sentito il forte boato e poi, pochi secondi dopo, la terra ha iniziato a tremare come raccontano sui social le centinaia di persone svegliate all'improvviso dal terremoto. L'epicentro del sisma è stato localizzato tra Neive (Cuneo) e Coazzolo (Asti). Una scossa che è stata avvertita in tutte le Langhe e in un pezzo di Monferrato e in buona parte dell'Albese. Peristituto nazionale di geofisica e vulcanologia si è trattato di un sisma di magnitudo 3.1 sulla Scala Richter a una profondità di 12 km. Ho sentito il letto tremare e così sono scappato via, raccontano i cittadini sui social dove è partito il tam tam per tanti che stanno condividendo le loro esperienze ma anche per registrare eventuali danni che al momento non ci sono stati. "Lo spavento è stato tanto ma la situazione è sotto controllo e la vita cittadina continuerà a scorrere normale - spiega la sindaca di Neive Annalisa Ghella -. Questa mattina tutti abbiamo sentito il boato e poi la scossa ma sono in contatto con la popolazione, anche grazie ai social e non ci sono stati danni. I vigili del fuoco non hanno compiuto interventi. C'è un muro pericolante nel centro storico del paese e sono andata di persona ad accertarmi che non ci fossero pericoli". Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolineano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Una seconda scossa di terremoto è stata registrata sempre in Piemonte questa mattina: è stata percepita poco prima delle 9 nell'Alessandrino. Stando alle informazioni dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia è di magnitudo 2,6 con l'epicentro a 4 chilometri ad est di Borghtto di Borbera. Anche in questo caso non ci sono stati feriti o danni e situazioni critiche. La mappa sul sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Condividi Il Cuneese - secondo la classificazione nazionale - è considerata zona sismica 3 che significa "zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti". Ma l'area più soggetta a queste scosse di intensità contenuta è quella che dal capoluogo provinciale si estende verso le valli del Cuneese. Più raro invece il fenomeno nelle Langhe e Roero, le due colline dell'Albese.

## Longarone, bosco in fiamme: elicotteri sul posto

[Redazione]

[incendio-longarone-protezione-civile-845x522]20 Gennaio 2020CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailÈ in corso da parte della protezione civile del Veneto un operazione dispegnimento di un incendio divampato in bosco in località Podenzoi a Longarone(Belluno). Sul posto gli elicotteri per i primi lanciacqua.La protezione civile fa sapere che la situazione è monitorata.Notizia in corso di aggiornamentoPh. Facebook Protezione civile del Veneto

## **Terremoto di magnitudo 3.1 prima dell'alba con epicentro a 0,8 km da Barbaresco**

[Redazione]

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 prima dell'alba di domenica 19 gennaio. La scossa è stata registrata alle 6:22 in Piemonte, tra le province di Cuneo e Asti. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro tra Neive (Cuneo) e Coazzolo (Asti). Epicentro a 0,8 km da Barbaresco (Cuneo) in zona Langhe e Roero (immagine tratta dal sito di Arpa Piemonte). Non si segnalano danni a persone o cose. La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alla cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro al 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolineano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Eventuali aggiornamenti su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile> e sui canali Twitter @ProCivPiemonte @regionepiemonte @PiemonteInforma VIDEO

## Pronti 100mila euro per ristrutturare la sede della Protezione civile comunale

[Redazione]

Via l'amianto e nuova copertura per il capannone inagibile dopo la grandinata di luglio. Alcuni dei volontari con il vicesindaco Massimo Simion e il comandante della Polizia locale, Ivana Regis. Alcuni dei volontari con il vicesindaco Massimo Simion e il comandante della Polizia locale, Ivana Regis. [INS::INS] Con un intervento da 100mila euro, il Comune bonifica e ristruttura la sede del gruppo di Protezione civile comunale. L'intervento è stato annunciato dal vicesindaco, Massimo Simion, in occasione della Festa della Polizia locale, celebrata lunedì al Salone Dugentesco. Nel corso della cerimonia, una delegazione dei volontari ha ricevuto, dal vicesindaco e dal comandante della Polizia locale, Ivana Regis, un attestato di ringraziamento per la preziosa attività svolta. "È un intervento che sta molto a cuore all'amministrazione comunale - ha detto Simion -: in particolare il sindaco Andrea Corsaro ha lavorato per trovare nel bilancio i fondi per l'intervento". La sede della Protezione civile comunale, che si trova in un capannone nell'area industriale, è di fatto inagibile dopo che la grandinata dello scorso luglio ha seriamente danneggiato le coperture in eternit, causando gravi infiltrazioni d'acqua che rendono necessari costosi interventi. "Vogliamo avere una Protezione Civile pronta a intervenire in ogni evento o calamità naturali e vogliamo che possa operare nel migliore dei modi" ha aggiunto Simion. Gli interventi di bonifica dall'amianto e di sostituzione delle coperture inizieranno nel mese di febbraio, "una volta completate tutte le pratiche relative alla rimozione del cemento amianto", ha concluso Simion. [ico\_author] redaz

## Terremoto sul Gargano

[Redazione]

[terremoto\_]La scossa di magnitudo 3,6 si è verificata alle 4.24Foggia, 21 gen. Un terremoto di magnitudo 3,6 si è verificato alle 4.24 con epicentro a pochi chilometri dal paese di Carpino, nel Gargano, in provincia di Foggia e ad una profondità di 20 chilometri. La scossa è stata avvertita in modo distinto in tutta la provincia di Foggia e anche nella sesta provincia Basilicata. Al momento non vengono segnalati danni. Secondo quanto si apprende dalla sede centrale della Protezione civile regionale di Bari, i vigili del fuoco di Foggia hanno ricevuto questa mattina solo due telefonate dai cittadini che segnalavano il sisma. L'epicentro è stato localizzato a 4 chilometri da Carpino, in campagna. Il terremoto, originatosi a una profondità di 20 chilometri, è stato avvertito dalla popolazione anche in considerazione dell'orario notturno. (Adnkronos)

## **Terremoti tra albese e astigiano e nell'alessandrino: la Regione Piemonte sta monitorando la situazione**

*Al momento nessuna segnalazione di danni*

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alle cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro a 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolineano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Eventuali aggiornamenti su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile> e sui canali Twitter @ProCivPiemonte @regionepiemonte @PiemonteInforma Leggi anche Terremoto tra albese e astigiano, epicentro tra Neive e Coazzolo

La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alle cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro a 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolineano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Eventuali aggiornamenti su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile> e sui canali Twitter @ProCivPiemonte @regionepiemonte @PiemonteInforma

## Finanziere del Soccorso alpino precipita e perde la vita

[Redazione]

Val d'Aosta Stava completando un'esercitazione nel vallone di Vertosan, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato per quasi 150 metri lungo il costone della montagna. La terribile caduta non ha lasciato scampo al maresciallo della guardia di finanza Marco Musichini, 42 anni, in servizio presso il soccorso alpino di Courmayeur, morto subito dopo l'impatto con le rocce. In base alle prime ricostruzioni Musichini, di origini laziali, era partito al mattino assieme ad altri 4 colleghi da Vetan per un addestramento sul Monte Rosso. Intorno alle 12,30, quando la comitiva era giunta a quota 2900 metri, il finanziere potrebbe essere stato tradito da una lastra di ghiaccio. Una volta sulla cima ricostruisce Delfino Viglione, comandante della stazione di Entreves del Soccorso alpino delle fiamme gialle - si sono cambiati, hanno mangiato qualcosa e poi hanno iniziato la discesa con gli sci. Lui è stato l'ultimo a partire, nessuno ha visto cosa sia successo. Probabilmente è scivolato e non è più riuscito ad arrestare la caduta. Dopo 40 metri sul pendio ghiacciato, lo sfortunato alpinista ha fatto un salto di roccia di altri 100 metri ed è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto in un passaggio relativamente semplice di un itinerario consigliato a scialpinisti esperti. Spesso queste sciagure - continua Viglione - avvengono proprio in zone considerate facili. Marco aveva una lunga esperienza. Si tratta del secondo finanziere morto in montagna in poco più di un mese, come ha ricordato il generale Raffaele Ditroia, comandante della guardia di finanza della Val d'Aosta, mentre il governo regionale e il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi hanno voluto esprimere la loro vicinanza alla moglie di Musichini, Chiara e alla figlia Melissa, (m.mas.) -tit\_org-

[illegible]

## Protezione civile: Riccardi, prevenzione a Fontanafredda e S. Giorgio Sun Jan 19 00:00:00 CET 2020

[Redazione]

19.01.2020 13:59 Protezione civile: Riccardi, prevenzione a Fontanafredda e S. Giorgio San Giorgio della Richinvelda, 19 gen - Mattinata dedicata ancora al Pordenonese, per verificare le esigenze del territorio ai fini della prevenzione degli eventi alluvionali e dei danni che essi possono arrecare alla popolazione e alle opere, per il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dopo i sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi a Pordenone, Riccardi si è recato a Fontanafredda e a San Giorgio della Richinvelda per incontrarsi con gli amministratori locali e ha previsto sopralluoghi anche ad altre realtà della Destra Tagliamento. A Fontanafredda, Riccardi è stato accolto nella sede municipale dal sindaco, Michele Pegolo, e dal consigliere regionale, Mara Piccin, che gli hanno illustrato le criticità presenti sul territorio comunale, acute anche dall'abbandono della lavorazione dei campi in una parte delle zone che nei recenti eventi calamitosi sono state allagate a seguito delle forti piogge. Le attività rurali, oltre ad assicurare il mantenimento delle capacità drenanti delle campagne, è stato detto, sono connesse alla manutenzione della rete di canali irrigui e di sgrondo delle acque, che se non viene eseguita accresce le problematiche sul territorio. Riccardi ha verificato assieme al sindaco l'esecuzione di una prima parte degli interventi per il contenimento delle acque alluvionali programmati da parte del Comune, che vale complessivamente due milioni di euro, somma finanziata in parte dal Comune e in parte dalla Protezione civile che ha già effettuato il relativo stanziamento. Restano ora da realizzare, come ha evidenziato il sindaco, interventi per la messa in sicurezza degli abitati, con un costo che è stato quantificato in circa 680 mila euro. Il vicegovernatore ha assicurato l'attenzione della Protezione civile per il completamento degli interventi, che permetterà la definitiva messa in sicurezza del territorio comunale. Successivamente, Riccardi ha raggiunto il municipio di San Giorgio della Richinvelda, dove il sindaco, Michele Leon, l'assessore alla protezione civile, Luca Leon, gli hanno sottoposto i problemi causati dai più recenti episodi di maltempo sul territorio comunale, in particolare negli abitati di Aurava ed el capoluogo, dove sono esondati i rii e i canali allagando le strade in prossimità delle case e danneggiando anche opere viarie. Il sindaco, Michele Leon, ha ricordato che dopo la grave alluvione del 2011, grazie agli stanziamenti della Protezione civile, sulla zona occidentale del territorio comunale sono state realizzate due canalizzazioni di sgrondo delle acque, a monte degli abitati di Rauscedo e di Domanins. Opere, che in caso di forti precipitazioni scaricano le acque alluvionali nel fiume Meduna, salvaguardando le abitazioni. Nella zona orientale del territorio comunale si trovano il capoluogo e tra le altre la frazione di Aurava, che vengono in parte allagate dalle acque provenienti dai terreni situati a monte degli abitati. La situazione più critica si verifica ad Aurava, dove si concentra la maggiore quantità di acque alluvionali in quanto si trova nella parte più a sud del territorio comunale. Riccardi, ha valutato assieme al direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei, che l'aveva accompagnato anche nell'incontro precedente, le possibilità di intervento sulle criticità evidenziate, per poter dare una risposta rapida alle esigenze dell'area e dei suoi abitanti. L'obiettivo è di mettere in sicurezza il territorio, con parti

colare riguardo agli abitati, per ridurre i rischi e i disagi per la popolazione. Ciò, ha commentato il vicegovernatore, nell'ottica della prevenzione, attività della pubblica amministrazione che riveste carattere prioritario e che, se trascurata, dà spazio agli eventi meteorici con danni anche ingenti sul territorio, mettendo in pericolo i cittadini. Alla prevenzione, è stato ricordato, la Giunta regionale ha assicurato il sostegno necessario fin dal suo insediamento, anche interessando ove di competenza il Governo nazionale per favorire gli interventi che possano consentire agli abitanti del Friuli Venezia Giulia di affrontare con serenità situazioni critiche, rese purtroppo sempre più frequenti dal maltempo. ARC/CM/pph Il vicegovernatore e assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a San Giorgio della Richinvelda con il sindaco Leon, a destra, e il direttore della Protezione civile FVG, Aristei foto ARC

Morandini Il vicegovernatore, Riccardo Riccardi, mentre esamina la situazione di emergenza che si era verificata a San Giorgio della Richinvelda assieme al sindaco, Leon. foto ARC Morandini Il vicegovernatore, Riccardo Riccardi, con gli amministratori di Fontanafredda. foto ARC Morandini

## Maltempo, stanziati ulteriori 77 milioni di euro per le somme urgenze in Liguria

[Redazione]

Presidente Toti: "Entro 15 giorni pronti gli atti per distribuire i fondi agli enti locali" Genova. Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stanziamento di ulteriori 77 milioni di euro per copertura delle somme urgenze legate ai danni da maltempo per gli eventi che hanno colpito la Liguria nell'autunno 2019, che vanno a sommarsi ai 49 già stanziati in precedenza sempre sullo stesso fronte. Sono esclusi da questi finanziamenti le somme urgenze legate all'ultima ondata di maltempo del 20 e 21 dicembre, che avranno un'ordinanza di Protezione civile e uno stanziamento a parte. Regione Liguria si è già attivata e quindi, entro 15 giorni - dichiarano il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - prepareremo gli atti per distribuire queste risorse agli enti locali, come avevamo promesso di fare non appena questi stanziamenti sarebbero stati disponibili.

## **Maltempo, presidente Toti: "Bene ristoro somme urgenze, ma rimane la grave carenza infrastrutturale su cui serve la spinta di tutti senza divisioni"**

[Redazione]

Savona. "La copertura totale delle somme urgenze, deliberata oggi dal governo, è una buona notizia ma rimangono altri 500 milioni di euro circa di danni al patrimonio pubblico, senza contare i danni al comparto privato che auspichiamo di poter affrontare il prima possibile. Rimane, soprattutto, una grave carenza infrastrutturale che viene da molto lontano e che ondata di maltempo non ha che aggravato. Per superarla è bisogno di spingere tutti insieme, con grande energia, determinazione e senza divisioni". Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a conclusione dell'incontro di oggi a Savona con i sindaci del territorio, i rappresentanti degli enti e delle categorie economiche oltre che dei sindacati. Presenti anche gli assessori alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone e all'Agricoltura Stefano Mai. "Abbiamo illustrato ai sindaci, alle parti sociali e a tutti i presenti quali opere abbiamo chiesto al ministero delle Infrastrutture di mettere tra le priorità delle priorità - ha aggiunto Toti -. Alcune di queste fanno già parte del bando di rinnovo delle concessioni autostradali pubblicato dal Mit e quindi ci auguriamo che possano rapidamente vedere almeno una bozza di progettualità e di tempistica. Su altre è bisogno di spingere tutti insieme: credo che giornate come questa diano forza al territorio per esprimere la necessità colmare in tempi adeguati un gap infrastrutturale che risale a molti anni fa. Certamente bisogna tener presente che stiamo parlando di investimenti di molti miliardi di euro e di progetti complessi ma credo sia maturata una consapevolezza nuova e diversa circa l'esigenza di mettere la questione ligure, e nello specifico del ponente, all'agenda del governo. È giunta ora ha sottolineato il governatore - che venga programmato il raddoppio ferroviario di ponente, il potenziamento della Savona-Torino e della Savona-Alessandria così come altre opere fondamentali per la Liguria. Tra queste, la Carcare-Pedrosa-Albenga che è molto richiesta da questo territorio ma costituisce un investimento molto oneroso su cui bisognerà lavorare intensamente per trovare le risorse. In questo senso, credo si possa fare un ragionamento su una strada a pedaggio, su cui Regione può essere in qualche modo coinvolta e anche protagonista, insieme magari ad alcune concessionarie già presenti sul territorio o altre che possono essere interessate. Si tratta quindi di un lavoro composito, che va fatto in fretta senza divisioni, perché il gap infrastrutturale da scontare è pesante e dobbiamo uscire dall'ottica dell'emergenza per entrare finalmente in questo Paese, e la Provincia di Savona non fa eccezione, anzi ne è un esempio, nell'ottica della prevenzione e della lungimiranza. Va innescato, insomma - ha concluso Toti - un cambio culturale verso una politica di riduzione del danno per il bene del Paese, della Liguria e di questa Provincia.

## Sisma nell'Albese: verificata la stabilità delle scuole comunali di Alba

[Redazione]

Attualità | 20 gennaio 2020, 19:14 Sisma nell'Albese: verificata la stabilità delle scuole comunali di Alba La scossa alle 6.22 di ieri mattina 19 gennaio, con magnitudo ML 3.1. Tante chiamate ai vigili del fuoco ma nessun danno Sisma nell'Albese: verificata la stabilità delle scuole comunali di Alba [INS::INS] A seguito del terremoto di ieri, nella prima mattinata di oggi, lunedì 20 gennaio, i tecnici della Ripartizione Opere pubbliche del Comune di Alba hanno effettuato verifiche su tutte le scuole comunali. Abbiamo ritenuto utile fugare ogni dubbio sulla stabilità degli edifici - dichiara il Sindaco Carlo Bo - anche se fortunatamente il sisma di ieri non ha coinvolto direttamente la nostra città. Le verifiche ci confermano di poter assicurare le famiglie dei bambini albesi sull'integrità e fruibilità di tutte le scuole. I sopralluoghi si sono svolti prima dell'inizio delle lezioni, per accertare che l'occupazione degli istituti avvenisse in piena sicurezza. Non sono stati riscontrati danni e, pertanto, gli alunni hanno potuto iniziare la settimana scolastica senza criticità. A seguire verranno visionati anche gli altri edifici di proprietà del Comune di Alba. Commenta Assessore a Lavori pubblici e Protezione Civile Massimo Reggio: Da alcuni anni le nostre scuole sono oggetto di studi e approfondimenti antisismici e stiamo tuttora procedendo ad ulteriori analisi e agli adeguamenti antisismici laddove risultino necessari. Grazie alla conoscenza puntuale della situazione delle nostre scuole, di concerto con la dirigente, abbiamo ritenuto di non attivare ieri le procedure di Protezione civile, data l'entità dell'evento sismico. Abbiamo, invece, programmato per stamattina, prima dell'ingresso degli studenti, una ricognizione di tutte le scuole, a cura dei nostri tecnici che, conoscendo bene le strutture, ci hanno fornito un riscontro valutativo affidabile. [S\_368bc59213] [ico\_author] Comunicato stampa

## Alba: verifica stabilità delle scuole, dopo il sisma nella mattinata di domenica

[Redazione]

Scuole e corsi | 21 gennaio 2020, 08:32 Alba: verifica stabilità delle scuole, dopo il sisma nella mattinata di domenica I sopralluoghi si sono svolti lunedì 20 gennaio, prima dell'inizio delle lezioni, per accertare che l'occupazione degli istituti avvenisse in piena sicurezza. Alba: verifica stabilità delle scuole, dopo il sisma nella mattinata di domenica [INS::INS] A seguito del terremoto, nella prima mattinata di lunedì 20 gennaio, i tecnici della Ripartizione Opere pubbliche del Comune di Alba hanno effettuato verifiche su tutte le scuole comunali. Abbiamo ritenuto utile fugare ogni dubbio sulla stabilità degli edifici - dichiara il Sindaco Carlo Bo - anche se fortunatamente il sisma di ieri non ha coinvolto direttamente la nostra città. Le verifiche ci confermano di poter assicurare le famiglie dei bambini albesi sull'integrità e fruibilità di tutte le scuole. I sopralluoghi si sono svolti prima dell'inizio delle lezioni, per accertare che l'occupazione degli istituti avvenisse in piena sicurezza. Non sono stati riscontrati danni e, pertanto, gli alunni hanno potuto iniziare la settimana scolastica senza criticità. A seguire verranno visionati anche gli altri edifici di proprietà del Comune di Alba. Commenta Assessore a Lavori pubblici e Protezione Civile Massimo Reggio: Da alcuni anni le nostre scuole sono oggetto di studi e approfondimenti antisismici e stiamo tuttora procedendo ad ulteriori analisi e agli adeguamenti antisismici laddove risultino necessari. Grazie alla conoscenza puntuale della situazione delle nostre scuole, di concerto con la dirigente, abbiamo ritenuto di non attivare ieri le procedure di Protezione civile, data l'entità dell'evento sismico. Abbiamo, invece, programmato per stamattina, prima dell'ingresso degli studenti, una ricognizione di tutte le scuole, a cura dei nostri tecnici che, conoscendo bene le strutture, ci hanno fornito un riscontro valutativo affidabile. [ico\_author] c.s.